

# Vittoria Assicurazioni

Sede: Via Caldera, 21 - 20153 Milano  
Capitale sociale euro 65.788.948 interamente versato  
Codice fiscale e numero d'iscrizione del Registro Imprese  
di Milano 01329510158 – R.E.A. N. 54871  
Iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e Riassicurazione Sez. I – n. 1.00014  
Capogruppo del gruppo assicurativo Vittoria Assicurazioni  
iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi n. 008

## Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari Esercizio 2009

ai sensi dell'articolo 123–bis TUF

**Vittoria Assicurazioni S.p.A.**

[www.vittoriaassicurazioni.com](http://www.vittoriaassicurazioni.com)

**Relazione riferita all'esercizio 2009**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione il 9 marzo 2010





## Glossario

### Codice/Codice di Autodisciplina:

Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

### Codice civile / c.c.:

Indica il codice civile italiano.

### Consiglio:

Il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A.

### Emittente:

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

### Esercizio:

L'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2009.

### Regolamento Emittenti Consob:

Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

### Regolamento Mercati Consob:

Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

### Relazione:

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

### TUF:

Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).



## Indice

1. PROFILO DI VITTORIA ASSICURAZIONI	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	5
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera a), TUF)	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera b), TUF)	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera c), TUF)	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera d), TUF)	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera e), TUF)	6
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera f), TUF)	6
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera g), TUF)	6
h) Clausole di change of control (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera h), TUF)	6
i) Eventuali indennità a favore di amministratori (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera i), TUF)	7
l) norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alle modifiche dello statuto (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera l), TUF)	7
m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera m), TUF).	7
n) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. del codice civile)	7
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
4.1 Nomina e sostituzione	8
4.2 Composizione	10
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	14
4.4 Organi delegati	16
4.5. Altri Consiglieri esecutivi	17
4.6. Amministratori Indipendenti	17
4.7. Lead independent director	18
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	18
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	19
6.1. Comitato Finanza	20
6.2. Comitato Immobiliare	20
7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI	20
7.1. Funzioni del Comitato Nomine e Remunerazioni	20
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	22
9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	22
9.1. Funzioni del Comitato per il Controllo Interno	22
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	24
10.1. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2 lettera b del TUF)	24
10.2. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	27
10.3. Funzione Revisione Interna	27
10.4. Funzione Compliance	29
10.5. Funzione Risk Management	30
10.6. Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/2001	31
10.7. Società di Revisione	32



10.8. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	32
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	32
12. NOMINA SINDACI	33
13. SINDACI	35
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	37
15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2 lettera c del TUF)	38
16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	39
<b>ALLEGATI</b>	
Allegato 1: Tabella Consiglio di Amministrazione	41
Allegato 2: Tabelle Comitati	42
Allegato 3 : Tabella Collegio Sindacale	43
Allegato 4: Adozione Codice Autodisciplina	44
Allegato 5: Linee guida per le operazioni significative, infragruppo e con parti correlate	50
Allegato 6: Procedura relativa alle operazioni effettuate sui titoli dell'emittente da soggetti rilevanti	68



## 1. PROFILO DI VITTORIA ASSICURAZIONI

Vittoria Assicurazioni è una compagnia indipendente costituita a Milano nel 1921. Quotata nel 1988 alla Borsa Valori di Milano, la società opera in tutti i rami assicurativi e sull'intero territorio nazionale attraverso una capillare organizzazione commerciale con 283 agenzie generali e 463 sub-agenzie. Vittoria Assicurazioni si propone prevalentemente come l'assicuratore delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con particolare attenzione all'individuazione di soluzioni innovative e alla qualità del servizio offerto.

Vittoria Assicurazioni opera, inoltre, nel settore immobiliare e in quello dei servizi, attraverso società da questa controllate e avvalendosi di partners specializzati nei due settori.

Il sistema di amministrazione e controllo di Vittoria Assicurazioni S.p.A. è basato sul modello tradizionale, con un ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione e si articola nei seguenti organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Assemblea dei Soci

Il Consiglio ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati:

- Comitato nomine e remunerazioni
- Comitato controllo interno
- Comitato finanza
- Comitato immobiliare

Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2004 ha approvato il Codice Etico nel quale vengono esplicitati i valori etici e di responsabilità che, da sempre, contraddistinguono i rapporti, da un lato, tra Società e dipendenti e, dall'altro, tra Società, Rete Agenziale e Clienti.

## 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1 TUF) alla data del 31/12/2009

### a) Struttura del capitale sociale (ex art. art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).

Alla data del 31 dicembre 2009, il capitale sociale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. è pari ad euro 65.788.948, suddiviso in n. 65.788.948 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna.

Le azioni ordinarie Vittoria Assicurazioni sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) – Segmento STAR gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. e conferiscono al possessore diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalla legge e dallo statuto.

Sono altresì quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. le obbligazioni emesse a valere sul prestito "Vittoria Assicurazioni S.p.A. Fixed/Floater 2001/2016 subordinato convertibile in azioni ordinarie". A seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale gratuito avvenuta nel 2008, le obbligazioni sono convertibili nel rapporto di due azioni per ogni obbligazione del valore nominale di euro 4,80.

Alla data del 31 dicembre 2009 risultano in circolazione n. 855.526 obbligazioni convertibili, in considerazione del rapporto di 1 a 2, in n. 1.711.052 azioni ordinarie, per un ammontare residuo del prestito di Euro 4.106.524,80.

Il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. nella riunione del 12 novembre 2009 ha deliberato di procedere, in data 1° gennaio 2011, al rimborso anticipato del prestito obbligazionario "Vittoria Assicurazioni S.p.A. Fixed/Floater 2001/2016 subordinato convertibile in azioni ordinarie", come consentito dall'art. 9.5 del Regolamento del prestito stesso. Il rimborso anticipato è stato autorizzato da ISVAP ai sensi dell'art. 45 del Codice delle Assicurazioni.

In alternativa al rimborso, al titolare delle obbligazioni sarà riconosciuta la facoltà di esercitare il diritto di conversione delle stesse. Il rimborso agli obbligazionisti che non avranno esercitato la facoltà di conversione sarà pari, per ciascuna obbligazione, al valore nominale dell'obbligazione oltre al rateo di interessi maturati, pari al 5,5% al lordo di ritenute d'imposta, senza alcuna deduzione per spese.



b) **Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF).**

Non esistono limitazioni statutarie o di legge al trasferimento delle azioni ordinarie Vittoria Assicurazioni S.p.A. e delle obbligazioni convertibili.

c) **Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)**

I soggetti che, sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF, delle risultanze del Libro soci e delle altre informazioni pervenute, alla data del 31 dicembre 2009 risultavano detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni rilevanti nella Vittoria Assicurazioni S.p.A., sono:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Carlo Acutis	Vittoria Capital NV	52,39 %	52,39 %
	Yafa Holding BV	6,18%	6,18%
Francesco Baggi Sisini	Arbus S.r.l.	5,65%	5,65%
Serfis S.p.A.	Serfis S.p.A.	3,64%	3,64%

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale.

d) **Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF).**

Vittoria Assicurazioni S.p.A. non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) **Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF).**

Non sono stati approvati sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) **Restrizioni al diritto di voto (ex art. art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF).**

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) **Accordi tra azionisti (ex art. art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).**

Nel novembre 2008, Yafa Holding BV, controllante di Vittoria Capital NV (a sua volta controllante di Vittoria Assicurazioni S.p.A.) ed i soci assicuratori della medesima società (Münchener Rückversicherungs e Victoria Versicherung A.G.), già partecipanti ad un precedente Patto parasociale scaduto nel settembre del 2008, hanno stipulato un patto avente natura parasociale che regola i diritti di trasferimento delle azioni possedute in Vittoria Capital NV.

Il patto prevede, in particolare un reciproco diritto di prelazione tra gli aderenti e diritti di co-vendita a favore dei soci di minoranza, nonché l'automatica applicazione del patto al 35% delle azioni di Vittoria Assicurazioni nel caso di scioglimento di Vittoria Capital.

h) **Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF).**

Vittoria Assicurazioni S.p.A. e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente.



i) **Eventuali indennità a favore di amministratori (ex. art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF).**

Non esistono accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

l) **Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alle modifiche dello statuto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).**

Le modifiche statutarie sono approvate dall'Assemblea Straordinaria a norma di legge. Ai sensi dell'art. 2365 del Codice Civile, l'art. 14 dello statuto sociale prevede la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di deliberare, fatti salvi i limiti di legge, l'eventuale riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede nel territorio nazionale, le delibere di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile anche quale richiamato per la scissione, nei casi in cui siano applicabili tali norme.

Per la nomina e la sostituzione degli amministratori, si rimanda a quanto illustrato al paragrafo 4.1. della presente Relazione.

m) **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

Non sono state assunte delibere di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione per l'aumento del capitale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, per l'emissione di strumenti finanziari partecipativo, o per l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

n) **Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. del codice civile)**

Vittoria Assicurazioni S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, in quanto le società che detengono, in via diretta ed indiretta, una partecipazione di controllo nella stessa (ovvero Vittoria Capital NV e le sue controllanti Yafa Holding BV e Yafa S.p.A.), svolgono attività di holding di partecipazioni e non intervengono nel processo di definizione delle strategie della Società.

La Società, Capogruppo del Gruppo Assicurativo Vittoria Assicurazioni disciplinato dagli articoli 82 e seguenti del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dal Regolamento Isvap n. 15 del 20 febbraio 2008, ricopre il ruolo di impresa Capogruppo ed esercita attività di direzione coordinamento sulle seguenti società:

**Società Immobiliari**

Vittoria Immobiliare S.p.A. – Milano  
Lauro 2000 S.r.l. – Milano  
Acacia 2000 S.r.l. – Milano  
Immobiliare Bilancia S.r.l. – Milano  
Immobiliare Bilancia Prima S.r.l. – Milano  
Immobiliare Bilancia Seconda S.r.l. – Milano  
Immobiliare Bilancia Terza S.r.l. – Milano  
V.R.G. Domus S.r.l. – Torino  
Vittoria Properties S.r.l. – Torino  
Forum Mondadori Residenze S.r.l. – Milano  
Cadorna Real Estate S.r.l. – Milano  
Vaimm Sviluppo S.r.l. – Milano  
Interimmobili S.r.l. – Roma  
Gestimmobili S.r.l. – Milano  
Valsalaria S.r.l. - Roma

**Società di servizi**

Interbilancia S.r.l. – Milano  
Vittoria Service S.r.l. – Milano  
A.Spe.Vi S.r.l. – Milano  
Vittoria.net S.r.l. – Milano



### 3. COMPLIANCE (ex art. 123 – bis, comma 2, lettera a), TUF)

Vittoria Assicurazioni ha aderito nel 2007 al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Il Codice di Autodisciplina al quale aderisce Vittoria Assicurazioni è disponibile sul sito internet [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it) – Sezione “Regolamenti”.

Nelle sezioni che seguono della presente relazione sono riportati i criteri seguiti da Vittoria Assicurazioni S.p.A. nell'applicazione dei principi e delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, come sintetizzato in forma di schema nell'Allegato n. 4.

Vittoria Assicurazioni e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* della prima.

### 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel rispetto del modello di amministrazione tradizionale, il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale nel sistema di corporate governance della Società.

Esso, supportato da Comitati costituiti al proprio interno, determina le linee strategiche della Società e del Gruppo, verifica il sistema dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società e ha la responsabilità di definire, applicare e aggiornare, nel rispetto delle normative vigenti, le regole del governo societario.

#### 4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123 – bis, comma 1, lettera I), TUF)

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'art. 10 dello Statuto sociale, riportato nel seguito:

“ Art. 10 - Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 7 e non più di 16 Amministratori, nominati dall'Assemblea ordinaria, che durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi e sono sempre rieleggibili. Prima di procedere alla nomina degli Amministratori l'Assemblea ne determina il numero entro i limiti anzidetti.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale



sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante Amministratore è tratto dalla lista che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui al sesto comma del presente articolo.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente."

Gli amministratori di Vittoria Assicurazioni devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal Decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato 24 aprile



1997, n. 186, concernente le imprese di assicurazione; pertanto devono essere scelti tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario aventi un capitale sociale non inferiore a 500 milioni di lire;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa assicuratrice presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- c) attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario in materie giuridiche; economiche od attuariali.

Il Consiglio, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, delibera l'eventuale cooptazione di nuovi amministratori tenendo anche conto dei requisiti previsti dalla suddetta normativa.

In considerazione degli stringenti requisiti di professionalità degli amministratori, non sono state previste iniziative, al di fuori del momento delle riunioni consiliari, finalizzate all'accrescimento delle conoscenze della realtà e delle dinamiche aziendali da parte degli stessi.

L'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2007, che ha nominato il Consiglio in carica, ha dispensato gli amministratori dall'osservanza del divieto di cui all'art. 2390 del Codice Civile. E' previsto che il Consiglio valuti nel merito le eventuali fattispecie problematiche e segnali alla prima assemblea utile eventuali criticità.

Nell'Allegato 2 alla presente relazione sono indicati gli amministratori qualificabili come indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma quarto del TUF e ai sensi del Codice di Autodisciplina.

#### 4.2. Composizione (ex art. 123 – bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2007 per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, è composto dai seguenti 16 membri effettivi, di cui 9 indipendenti, in scadenza alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2009, convocata per il 23 aprile 2010:

- Giorgio Roberto COSTA	Presidente
- Andrea ACUTIS	Vice Presidente
- Carlo ACUTIS	Vice Presidente
- Roberto GUARENA	Amministratore Delegato
- Adriana ACUTIS BISCARETTI di RUFFIA	Amministratore non esecutivo
- Francesco BAGGI SISINI	Amministratore indipendente
- Tiberto BRANDOLINI d'ADDA	Amministratore indipendente
- Marco BRIGNONE	Amministratore indipendente
- Arnaud HELLOUIN de MENIBUS	Amministratore non esecutivo
- Pietro Carlo MARSANI	Amministratore indipendente
- Giorgio MARSIAJ	Amministratore indipendente
- Edgar MUELLER-GOTTARD	Amministratore indipendente
- Lodovico PASSERIN d'ENTRÈVES	Amministratore indipendente
- Luca PAVERI FONTANA	Amministratore non esecutivo
- Robert RICCI	Amministratore indipendente
- Giuseppe SPADAFORA	Amministratore indipendente

Dal 2007 il Prof. Luigi Guatri, che aveva ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni sin dal 28 giugno 1978, è Presidente Onorario della Compagnia.

Alla data odierna non sono intervenute variazioni nella composizione del Consiglio.



Alla data di nomina dell'attuale Consiglio di amministrazione, lo Statuto sociale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. non prevedeva ancora la nomina per voto di lista. L'Assemblea del 27 aprile 2007 ha pertanto nominato il Consiglio approvando le proposte di nomina presentate dall'Azionista di maggioranza Vittoria Capital N.V., comprensive anche di un candidato indicato dalle minoranze.

Al momento della votazione per la nomina gli intervenuti rappresentavano in proprio o per delega n. 21.110.521 azioni ordinarie, pari al 69,325% del capitale sociale e la proposta è stata approvata all'unanimità.

Successivamente alla nomina deliberata dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2007, il Consiglio ha svolto la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso anche al fine della nomina dei propri Comitati.

I *curricula vitae*, presentati in occasione della nomina del 27 aprile 2007, sono pubblicati sul sito internet [www.vittoriaassicurazioni.com](http://www.vittoriaassicurazioni.com), nella sezione Governance.

Come previsto dall'art. 144-decies del Regolamento Emittenti, si riporta nel seguito un sintetico profilo delle caratteristiche personali e professionali degli amministratori in carica.

**Giorgio Roberto COSTA**, nato a Bellagio (Como) il 5.4.1944 – Presidente

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 27 giugno 1995. Vice Presidente dal 29 aprile 2002, Presidente dal 27 aprile 2007.

Già Direttore Generale di Merrill Lynch S.p.A., Presidente di Milano Centrale Mutui S.p.A., Milano Centrale Leasing S.p.A. e Caboto Gestioni SIM S.p.A, Vice Presidente di Caboto Holding S.p.A. e di Caboto International Lugano, Consigliere di Lehman Brothers S.p.A., Finanza e Futuro S.p.A., Lasa S.p.A., Banca Brignone S.p.A., Sicav Sailor, Milano Centrale Immobiliare S.p.A., Milano Centrale Servizi Immobiliari S.p.A., Caboto SIM S.p.A., Caboto Securities Limited, Uno Erre S.p.A., Intesa Asset Management S.p.A., E.Lab S.p.A., Pirelli Real Estate Credit Services S.p.A., GIM S.p.A., Avvenire SGR S.p.A. e Vittoria Capital NV. Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Vittoria Immobiliare S.p.A..

**Andrea ACUTIS**, nato a Torino il 6 febbraio 1964 – Vice Presidente

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 29 aprile 2004. Vice Presidente dal 27 aprile 2007.

Laurea in Scienze Economiche presso l'Università di Ginevra, ha svolto attività di corporate finance executive presso la Lazard Brothers & C. Ltd. di Londra. Attualmente ricopre diverse cariche nei Consigli di Amministrazione di società del Gruppo Vittoria Assicurazioni ed è Consigliere di Yafa S.p.A. e Yafa Holding BV.e e Yarpa S.p.A.

**Carlo ACUTIS**, nato a Torino il 17.10.1938 – Vice Presidente

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 26 maggio 1967. Vice Presidente dal 14 giugno 1982.

Laurea in Scienze Economiche e Commerciali presso l'Università di Torino, Chevalier dell'Ordre National de la Légion d'Honneur, Cavaliere del Lavoro. Già Amministratore Delegato di Toro Assicurazioni e Presidente del C.E.A. - Comité Européen des Assurances. Attualmente è Vice Presidente di Banca Passadore & C. S.p.A., Amministratore di Pirelli & C. S.p.A., Ergo Italia S.p.A., Ergo Assicurazioni S.p.A., Ergo Previdenza S.p.A., Yura International B.V., Scor S.A.. E' inoltre membro del Consiglio di Sorveglianza di Yam Invest N.V., Vice Presidente del Comité Strategique del C.E.A. - Comité Européen des Assurances, in rappresentanza del mercato italiano, Amministratore dell'Association de Geneve, Membro del Comitato Esecutivo dell'A.N.I.A..

**Roberto GUARENA**, nato a Torino il 24.9.1937 – Amministratore Delegato

E' membro del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 29 giugno 1994.

Già Direttore Generale e Consigliere dell'Istituto Mobiliare Piemontese I.P.I. S.p.A., Sindaco Effettivo di Assimoco S.p.A. e membro del Consiglio Direttivo dell'ANIA - Associazione



Nazionale fra le Imprese Assicuratrici. Attualmente ricopre diverse cariche nei Consigli di Amministrazione di società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni.

**Adriana ACUTIS BISCARETTI di RUFFIA**, nata a Torino il 13 agosto 1965

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 29 aprile 2004. Master of Arts presso l'Università di Cambridge. Già Consigliere di Alexander & Alexander Italia S.p.A.. Attualmente ricopre le cariche di Presidente di Yafa Holding BV e di Vittoria Capital NV, Membro del Consiglio di Sorveglianza di Yam Invest NV, Yareal International NV, Consigliere di Yafa S.p.A., Yura International BV e Yarpa Investimenti SGR S.p.A. e Vice Presidente di Sint S.p.A.. Ricopre inoltre diverse cariche nei Consigli di Amministrazione di società del Gruppo Vittoria Assicurazioni.

**Francesco BAGGI SISINI**, nato a Sassari il 10.9.1949

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 26 aprile 2001. Attualmente ricopre le cariche di Presidente di Icaria S.r.l., Amministratore Unico di Martis S.r.l., Arbus S.r.l. e Bresi S.p.A., Consigliere di Tamburi Investment Partners S.p.A. e Oxeer S.r.l., membro del Consiglio di Sorveglianza della Yam Invest N.V.

**Tiberto BRANDOLINI d'ADDA**, nato a Losanna (Svizzera) il 8.3.1948

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 29 aprile 2004. Dopo un'esperienza presso la Banque Lazard a Londra, diventa assistente del Direttore Generale della Politica Industriale della Commissione Economica Europea a Bruxelles. Già Direttore Generale e Amministratore Delegato di Exor Group (già IFINT), attualmente ricopre le cariche di Presidente di Sequana SA, Vice Presidente di Exor S.p.A., Consigliere di Fiat S.p.A., di SGS SA e di Giovanni Agnelli e C. Sapa.

**Marco BRIGNONE**, nato a Torino il 12.10.1938

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 23 giugno 1983. Già Vice Presidente di Banca Brignone S.p.A., Presidente di Brignone Informatica S.p.A., del Consiglio di Vigilanza della Stanza di Compensazione di Torino, della Sicav lussemburghese "The Sailor's Fund" e di Plurifid S.p.a., Consigliere di Ceresole SIM & C. S.p.A. e di Acquedotto De Ferrari Galliera. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere di Ersel SIM S.p.A. e Online Sim S.p.A..

**Arnaud HELLOUIN de MENIBUS**, nato a Déville-les-Rouen (Francia) l'8.2.1946

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 30 aprile 1999. Laurea presso l'Istituto di Studi Politici di Parigi. Già Direttore del settore immobiliare del gruppo Paribas, Presidente e Direttore Generale di Compagnie Foncière, Vice Presidente di Gipee e Epargne Associations SICAV e Consigliere di Régie Immobilière de la Ville de Paris "R.I.V.P.", Gérer, Paribas Epargne, Cégécé, Cardif, Klépière, Sinvim e Union Immobilière de France "UIF". Attualmente ricopre le cariche di Presidente di Yareal International NV, Yam Invest NV, Nieruchomosci Spzoo, e Assets and Equity Sas, Consigliere di Docks Lyonnais, Vittoria Immobiliare S.p.A, Yareal BV e Iskander S.A.

**Pietro Carlo MARSANI**, nato a Pavia il 29.9.1936

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 26 giugno 1986. Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi. Già Amministratore Delegato di P. Ferrero & C. S.p.A. e di Ferrero International B.V., Presidente di Worms Sim S.p.A., Consigliere di Worms Finanziaria S.p.A., Toro Assicurazioni S.p.A., Akros Finanziaria S.p.A. e Homeopharm S.r.l. e Sindaco Effettivo di I.D.E.A. Institute S.p.A. e Aosta Factor S.p.A.. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere di Dual Sanitaly S.p.A. e Suberit S.p.A..

**Giorgio MARSIAJ**, nato a Torino il 17.5.1947

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 23 giugno 1998. Laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Torino. Attualmente ricopre la carica di Presidente di TRW Automotive Italia S.p.A., TRW Automotive Holding Italia S.r.l.,



Olympic Real Estate S.p.A., Olyfen Properties s.r.l., Moncanino S.p.A. e Sabelt S.p.A., Vice Presidente e Amministratore Delegato di M. Marsiaj & C. S.r.l., Consigliere di Fenera Holding Italia S.p.A., Fenera Real Estate e Brembo Performance S.p.A..

**Edgar MÜLLER-GOTTHARD**, nato ad Alessandria (Egitto) il 15.6.1933

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 29 giugno 1992. Già Presidente del Comitato di Direzione di Victoria Rück, membro del Comitato di Direzione di Nordsten - Cologne, Victoria Feuer e Victoria Holding, membro della Commissione Internazionale dell'Associazione delle Imprese Assicuratrici Tedesche, Presidente della Commissione Mercato Unico del CEA - Comité Européen des Assurances e Presidente del Comitato di Sorveglianza della Victoria Ruckversicherung AG. Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Vittoria Capital N.V.

**Lodovico PASSERIN d'ENTRÈVES**, nato a Courmayeur (Ao) il 2.7.1944

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 9 novembre 2006.

Laurea in Giurisprudenza, già Responsabile delle Relazioni Esterne del Gruppo Toro, della comunicazione del Gruppo IFIL nonché, successivamente, della Direzione Relazioni esterne e della comunicazione del Gruppo Fiat. E' stato anche Presidente della Commissione Relazioni Esterne dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici. Attualmente ricopre le cariche di Presidente di Publikompass S.p.A. e Consigliere di Editrice La Stampa S.p.A.. E' altresì membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia.

**Luca PAVERI FONTANA**, nato a San Ruffino di Parma l'8.11.1944

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 29 aprile 2002. Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino. Già Amministratore Delegato del gruppo SKF e di Unicem S.p.A., Condirettore Generale e Amministratore di IFIL S.p.A., Vice Presidente di Worms & Co. (Parigi) e di St. Louis Sucre (Parigi), Consigliere e Membro del Comitato Strategico di Telecom Italia S.p.A., Consigliere di AWA P.I.c. (Londra), Soporcel S.A. (Lisbona), Gruppo Permal (Parigi) e Banque Demachy (Parigi) e Presidente e Amministratore Delegato di Arjo Wiggins Appleton P.I.c. (Londra). Attualmente ricopre le cariche di Presidente di Yafa S.p.A. e di Yarpa Consulting S.p.A, Vice Presidente di Yarpa S.p.A., Consigliere di Yam Invest. NV., Medinvest International S.C.A. e Vittoria Immobiliare S.p.A..

**Robert RICCI**, nato a Salon de Provence (Francia) il 29.4.1945

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 27 aprile 2007. Laurea in Legge e Scienze Politiche, già Direttore Generale per l'Italia del Gruppo Paribas, quindi del Gruppo BNP Paribas Italia, Direttore Generale di BNP Paribas Svizzera SA, Amministratore Delegato di Paribas Finanziaria S.p.A., Presidente di Gamba Azioni & Co. SIM S.p.A. e Sergafactoring S.p.A, Amministratore di Arval S.p.A. , Membro del Consiglio Direttivo dell'A.I.B.E. (Associazione fra le Banche Estere in Italia) Membro del Consiglio dell'ABI. Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Cardiff Assicurazioni S.p.A. e Vittoria Immobiliare S.p.A..

**Giuseppe SPADAFORA**, nato a Palermo il 7.9.1954

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 29 aprile 2005. Laurea in Economia e Commercio all'Università di Palermo, Master of Science in Economics presso la London School of Economics. Già Direttore Generale del Banco di Sicilia e Direttore Generale per l'Italia di BNP Paribas Group. Attualmente ricopre le cariche di Presidente di Lombarda & Associati S.r.l., Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Lombarda S.p.A., Vice Presidente di Anthilia S.p.A. e Consigliere di PKB Privatbank AG.



### Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 marzo 2007 ha approvato i seguenti criteri per l'individuazione del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società:

- si considerano gli incarichi in società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- per società finanziarie si intendono le società che possono svolgere nei confronti del pubblico attività finanziarie, escluso quindi le società holding purché non quotate;
- le società di rilevanti dimensioni sono quelle che hanno un fatturato superiore a 100 milioni di euro;
- se viene considerato un incarico in una società controllante, non si considerano gli eventuali incarichi nelle società controllate.

Sulla base di tali criteri è stato fissato il limite massimo di 12 incarichi, di cui 6 in società quotate.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i suddetti criteri generali. Il numero degli incarichi rilevanti sulla base di tali criteri è riportato nella tabella Allegato 1 alla presente Relazione.

Il Consiglio rileva annualmente le cariche di amministrazione e controllo ricoperte dai singoli amministratori nelle predette società e le rende note nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari.

### 4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123–bis, comma 2. lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e segnatamente gli sono conferite tutte le facoltà necessarie ed opportune per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali che non siano espressamente riservate all'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 5 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore.

La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 76%. Il dettaglio delle presenze dei singoli amministratori alle riunioni del Consiglio è riportato nella tabella Allegato 1 alla presente relazione.

Il calendario degli eventi societari per l'anno 2010 prevede 6 riunioni consiliari nelle seguenti date:

- 18 febbraio
- 9 marzo (approvazione del progetto di bilancio 2009)
- 23 aprile (cariche sociali)
- 12 maggio (approvazione della 1°trimestrale 2010)
- 29 luglio (approvazione semestrale 2010)
- 10 novembre (approvazione 3° trimestrale 2010)

Alla data della presente relazione si sono già tenute le prime due delle riunioni sopra elencate.

Secondo un prassi consolidata, ai Consiglieri e ai Sindaci viene inviata in anticipo la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, al fine di garantire loro un'accurata informazione sulle materie sottoposte al loro esame.

Gran parte degli argomenti che vengono trattati nel corso delle riunioni consiliari è sottoposta al preventivo esame dei seguenti comitati costituiti in seno al Consiglio, in base alle rispettive competenze:

- il Comitato Nomine e Remunerazioni;
- il Comitato per il Controllo Interno;
- il Comitato Finanza;
- il Comitato Immobiliare.

Alle riunioni di tali Comitati partecipano esponenti della Dirigenza responsabili delle diverse attività aziendali.

Le funzioni del Consiglio di Amministrazione sono determinate sulla base di quanto previsto dallo Statuto, dal codice di autodisciplina e dalle vigenti normative.

In particolare, il Consiglio di Vittoria Assicurazioni S.p.A.:

a. esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo nonché le regole di corporate governance della società e definisce le linee guida della struttura del gruppo.

A tale riguardo, si segnala che nel corso del 2009 il Consiglio:

- ha approvato gli obiettivi strategici del 2009 della società;
- ha inoltre definito, con il supporto del Comitato Finanza, le strategie di investimento e supervisionato l'andamento degli investimenti mobiliari;
- con il supporto del Comitato Immobiliare, ha approvato le iniziative immobiliari della società e del Gruppo;
- ha stabilito le linee guida per l'operatività infragruppo, così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 25;
- ha approvato il piano di Riassicurazione per l'esercizio 2009 e ha modificato la vigente Delibera Quadro – Linee Guida per la Riassicurazione prevista dalla Circolare ISVAP 574;
- ha esaminato e approvato la “Relazione sul Gruppo Assicurativo” dal Regolamento Isvap n. 15, che descrive l'organizzazione del Gruppo e le iniziative intraprese dalla capogruppo nella propria attività di direzione e coordinamento;

b. valuta l'assetto organizzativo della Società che gli viene sottoposto dall'Amministratore Delegato e, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, verifica che l'Alta Direzione valuti l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi e che si attivi per le implementazioni relative ritenute opportune.

All'inizio dell'esercizio il Consiglio approva i piani di attività delle funzioni di Revisione Interna, Compliance, Risk Management nonché dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi della Legge 231/2001 e, con cadenza semestrale, approva le relazioni di tali funzioni sull'attività svolta nel periodo.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari dell'ISVAP, il Consiglio con cadenza annuale:

- esamina ed approva la Relazione, redatta ai sensi del Regolamento Isvap n. 20, che descrive il sistema dei Controlli interni e gestione dei rischi adottato dalla Società, comprendente la Relazione sulle strutture organizzative delle funzioni di revisione Interna, Compliance e Risk Management;
- esamina ed approva la catalogazione dei rischi ritenuti più significativi predisposta dalla Funzione di Risk Management, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa. Sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, fissa i livelli di tolleranza al rischio e li rivede periodicamente;
- esamina ed approva, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo di cui all'art. 2381 del codice civile, l'organigramma ed il funzionigramma predisposti dall'Amministratore Delegato, documenti che identificano e definiscono le responsabilità relative ai principali processi decisionali aziendali, unitamente al modello delle deleghe e procure che definisce l'articolazione delle responsabilità assegnate alle singole unità operative;
- esamina ed approva il Rapporto Annuale delle unità organizzative preposte sulla Formazione e Controllo delle Reti Commerciali, redatto in conformità alla circolare Isvap 533/2004 che illustra le iniziative e le verifiche sull'adeguatezza della formazione e sull'osservanza delle regole di correttezza, trasparenza e professionalità delle reti di vendita;
- stabilisce annualmente le politiche di riassicurazione e ne verifica l'applicazione;



- c. determina la suddivisione del compenso globale spettante ai propri membri determinato dall'Assemblea e, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche.  
Su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, determina annualmente il compenso variabile dell'Amministratore Delegato in funzione dei risultati raggiunti nell'esercizio precedente;
- d. valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- e. esamina ed approva preventivamente le operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per lo società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. A tale riguardo, rilevano le Linee Guida per le Operazioni Rilevanti, Infragruppo e con Altre Parti correlate approvate dal Consiglio, che vengono dettagliatamente illustrate al successivo capitolo 11.

Il Consiglio, per il tramite del Comitato Nomine e Remunerazioni, valuta periodicamente la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

#### 4.4. Organi delegati

##### Amministratori Delegati

L'art. 18 dello Statuto sociale attribuisce la legale rappresentanza al Presidente, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Vice Presidente signor Carlo Acutis ed all'Amministratore Delegato, in via disgiunta fradi loro, alcune deleghe operative attinenti alla ordinaria gestione assicurativa nonché, entro determinati limiti di importo, relative alle aree finanziaria ed immobiliare. Si riassumono di seguito le principali deleghe conferite in materia di investimenti:

- acquisto e vendita di immobili fino a 10 milioni di euro per operazione;
- acquisto e vendita, senza limiti di somma, di titoli di stato, obbligazioni non convertibili e titoli similari e O.I.C.R. obbligazionari;
- acquisto e vendita quote di O.I.C.R. azionari, esclusi i fondi chiusi, fino all'importo massimo di 15 milioni di euro;
- acquisto e vendita di azioni, obbligazioni convertibili e quote di partecipazione in società o enti, quote di partecipazioni in fondi chiusi sino all'importo massimo di 10 milioni di euro, importo ridotto a 5 milioni di euro qualora le operazioni riguardino partecipazioni in società assicuratrici o in società con oggetto direttamente connesso e strumentale a tale attività. Sono in ogni caso riservati al Consiglio di Amministrazione i poteri per acquistare e vendere partecipazioni di controllo in altre società, fatta eccezione per le società immobiliari entro il limite di 10 milioni di euro per operazione;
- acquisto e vendita, senza limiti di somma, di titoli di debito e di capitale a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione;
- concessione di mutui e finanziamenti sino all'importo di cinque milioni di euro.

E' in ogni caso riservato al Consiglio di Amministrazione il rilascio di fidejussioni e avalli a favore di terzi.

Dell'esercizio delle deleghe loro conferite il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono di norma almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, perché questo possa riscontrarne l'aderenza agli indirizzi strategici ed ai piani operativi della società come definiti dal Consiglio di Amministrazione stesso.

In particolare essi forniscono informativa al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sulla presenza o meno di operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

## Presidente

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui lo Statuto attribuisce la rappresentanza legale della Società, non sono state conferite deleghe gestionali.

Il Presidente non riveste uno specifico ruolo nelle strategie aziendali, non controlla la Società e non è il principale responsabile della gestione di impresa, ma ha i requisiti di un amministratore indipendente.

## 4.5. Altri Consiglieri esecutivi

Il Vice Presidente Dott. Andrea Acutis è il responsabile della Direzione Finanza di Vittoria Assicurazioni S.p.A..

Il Vice Presidente Dott. Andrea Acutis e l'Amministratore Delegato Rag. Roberto Guarena ricorrono diversi incarichi esecutivi nelle società controllate dalla Società.

## 4.6. Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina nel 2007, ha valutato la sussistenza e, successivamente, la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori non esecutivi.

Tale verifica viene effettuata almeno con cadenza annuale come raccomandato dal codice di Autodisciplina.

In base alle verifiche del Consiglio di Amministrazione previa valutazione del Comitato Nomine e Remunerazioni, sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina adottato e sulla base degli artt. 147-ter comma 4 e 148, comma 3 del TUF i seguenti Consiglieri non esecutivi: Francesco Baggi Sisini, Tiberto Brandolini d'Adda, Marco Brignone, Pietro Carlo Marsani, Giorgio Marsiaj, Edgar Müller-Gotthard, Lodovico Passerin d'Entrèves, Robert Ricci e Giuseppe Spadafora.

Nella valutazione il Consiglio di Amministrazione ha applicato tutti i Criteri previsti dal Codice, eccetto il criterio in base al quale non si qualificerebbe indipendente l'amministratore che ha ricoperto tale carica per un periodo superiore ai nove anni. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti inteso privilegiare l'acquisizione di una conoscenza approfondita dell'azienda, che tenuto conto della peculiarità del settore assicurativo e riassicurativo, può essere acquisita solo dopo diversi anni di esperienza.

Le ragioni sottostanti a tale determinazione sono le seguenti:

- la normativa applicabile alle compagnie di assicurazione, qual è Vittoria Assicurazioni, prevede particolari requisiti di professionalità in capo agli amministratori;
- l'attività assicurativa è sottoposta ad una normativa speciale, ovvero – da ultimo - al D. Lgs 2009/2005 (cd. Codice delle Assicurazioni) ed ai relativi provvedimenti regolamentari emanati dall'ISVAP, alcuni di particolare complessità. Si noti che nel corso degli ultimi due anni, ISVAP ha emanato 30 nuovi Regolamenti, molti dei quali hanno comportato un sempre più oneroso coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione nell'operatività della Compagnia. A puro titolo esemplificativo, si segnalano alcune delibere consiliari, aventi natura "tecnica", imposte da recenti regolamenti ISVAP:
  - determinazione delle Linee Guida per l'operatività di riassicurazione (attività di particolare complessità tecnica);
  - determinazione della Linee guida per l'assegnazione di elementi patrimoniali alle gestioni vita e danni e per le relative procedure di contabilizzazione; infatti, pur essendoci una società con gestione unica, tutto il bilancio deve prevedere ripartizioni nei due segmenti Danni e Vita, comportando una valutazione, da parte degli amministratori, sulla corretta ripartizione dei costi e dei movimenti finanziari congiunti;
  - definizione delle politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa; sulla base



- dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione deve determinare i livelli di tolleranza al rischio almeno una volta l'anno;
- il bilancio assicurativo presenta la particolarità che gran parte delle voci iscritte al passivo sono soggette a valutazioni, in quanto formate da partite non certe; pertanto, poiché i ricavi sono anticipati ed i costi seguiranno nell'arco di più anni, occorre conoscere e comprendere perfettamente la tecnica assicurativa e finanziaria al fine di sincronizzare nel continuo gli *assets* con le *liabilities*, in quanto queste ultime non sono governate dalla Compagnia;
  - Vittoria Assicurazioni gestisce, nel ramo vita, investimenti il cui rischio è per l'80% a carico degli assicurati e ciò impone una gestione particolare richiesta dall'autorità di vigilanza; a tale riguardo, la gestione di una compagnia di assicurazione deve essere orientata al conseguimento e al mantenimento di una redditività e di un equilibrio patrimoniale con un'ottica di lunghissimo termine, in modo del tutto differente da quanto accade in altri settori. Ad esempio, per quanto riguarda le polizze aventi natura previdenziale, i rapporti tra una compagnia ed un assicurato possono essere costituiti da 20 o più anni di raccolta premi, seguiti da ulteriori decenni di erogazione di prestazioni previdenziali da parte della Compagnia;
  - l'attività assicurativa ha una funzione sociale: la Compagnia deve quindi essere in grado di gestire la mutualità a favore degli assicurati.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri di valutazione di cui sopra e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri amministratori.

Alla luce del positivo funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, gli Amministratori indipendenti non hanno sino ad ora ritenuto necessario riunirsi in assenza degli altri amministratori.

#### 4.7. Lead Independent Director

Poiché il Presidente del Consiglio non è né il principale responsabile della gestione dell'Emittente né l'azionista di controllo dell'Emittente ed in considerazione del peso che nel Consiglio assumono gli Amministratori Indipendenti (9 su 16), non si è ritenuto necessario designare un lead independent director.

### 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

L'Amministratore Delegato cura la gestione delle informazioni riservate e la comunicazione al mercato delle informazioni sui fatti rilevanti, al fine di garantire la dovuta trasparenza.

Come previsto dalla vigente normativa, le comunicazioni su fatti rilevanti avvengono mediante la diramazione di un comunicato secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, della deliberazione Consob 14 maggio 1999 n.11971 e del Regolamento della Borsa Italiana.

La comunicazione all'esterno di documenti non riservati riguardanti la Società, diversi da quelli già ufficialmente diramati al pubblico, viene preventivamente approvata dall'Amministratore Delegato o dal responsabile delle relazioni con gli investitori.

Altre comunicazioni con l'esterno riguardanti la Società, in particolare nei confronti di azionisti, giornalisti o analisti, possono essere intrattenute unicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dai Vice Presidenti, dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile delle relazioni con gli investitori e dal Condirettore Generale, responsabile della Direzione Centrale Amministrazione e Finanza o da persone incaricate dall'Amministratore Delegato.

Dal gennaio 2007, la Società è dotata di un'apposita procedura che disciplina, all'interno del contesto aziendale, la gestione sia delle informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate (c.d. informazioni market sensitive) sia delle informazioni privilegiate.

Al rispetto della presente procedura sono tenuti, infatti, oltre a tutti i componenti degli organi sociali, anche i dipendenti di Vittoria Assicurazioni che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate.



In particolare, la procedura definisce:

- i requisiti di e le responsabilità per la classificazione dell'informazione market sensitive (informazione privilegiata in itinere) e privilegiata;
- le modalità di tracciamento dell'accesso all'informazione privilegiata in itinere, con particolare riferimento all'istituzione del registro di cui all'art. 115-bis del d.lgs. n. 58/1998 e all'art. 152-bis del Regolamento Consob;
- le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

## 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Come già anticipato al precedente capitolo 5, il Consiglio ha nominato i seguenti comitati costituiti al proprio interno:

- il Comitato Nomine e Remunerazioni
- il Comitato per il Controllo Interno
- il Comitato Finanza
- il Comitato Immobiliare.

Le funzioni previste dal Codice per il Comitato nomine e per il Comitato remunerazioni sono state attribuite ad un unico comitato composto in base alle regole più stringenti previste dal Codice di Autodisciplina per il comitato remunerazioni (amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti).

I Comitati sono così composti:

### Comitato nomine e remunerazioni

- |                                |                            |
|--------------------------------|----------------------------|
| - Luca Paveri FONTANA          | Presidente non esecutivo   |
| - Francesco BAGGI SISISNI      | non esecutivo indipendente |
| - Lodovico PASSERIN d'ENTREVES | non esecutivo indipendente |

### Comitato per il Controllo Interno

- |                          |                                       |
|--------------------------|---------------------------------------|
| - Pietro Carlo MARSANI   | Presidente non esecutivo indipendente |
| - Francesco BAGGI SISINI | non esecutivo indipendente            |
| - Giuseppe SPADAFORA     | non esecutivo indipendente            |

### Comitato Finanza

- |                                       |                      |
|---------------------------------------|----------------------|
| - Andrea ACUTIS                       | Presidente esecutivo |
| - Adriana ACUTIS BISCARETTI di RUFFIA | non esecutivo        |
| - Carlo ACUTIS                        | esecutivo            |
| - Giorgio Roberto COSTA               | non esecutivo        |
| - Roberto GUARENA                     | esecutivo            |
| - Luca PAVERI FONTANA                 | non esecutivo        |

### Comitato Immobiliare

- |                                       |                            |
|---------------------------------------|----------------------------|
| - Andrea ACUTIS                       | Presidente esecutivo       |
| - Adriana ACUTIS BISCARETTI DI RUFFIA | non esecutivo              |
| - Carlo ACUTIS                        | esecutivo                  |
| - Francesco BAGGI SISINI              | non esecutivo indipendente |
| - Giorgio Roberto COSTA               | non esecutivo              |
| - Roberto GUARENA                     | esecutivo                  |
| - Arnaud HELLOUIN de MENIBUS          | non esecutivo              |
| - Luca PAVERI FONTANA                 | non esecutivo              |

Nel seguito si dettaglia l'attività svolta dal Comitato Finanza e dal Comitato Immobiliare. Per il Comitato Nomine e Remunerazioni ed il Comitato per il Controllo Interno si rimanda, rispettivamente, ai successivi capitoli 7 e 9.



## 6.1. Comitato Finanza

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato Finanza si è riunito sei volte.

La presenza media alle riunioni è stata del 100%. Per le presenze dei singoli amministratori, si rimanda alla tabella Allegato 2 alla presente Relazione.

Ai lavori del Comitato hanno partecipato anche componenti dell'Alta Direzione e responsabili di funzioni operative.

Il Comitato ha, in particolare, svolto le seguenti attività:

- ha monitorato periodicamente i portafogli titoli sia con rischio a carico della società che con rischio a carico degli assicurati, determinando gli indirizzi di investimento, sulla base anche di analisi dello scenario economico e dei possibili effetti delle politiche monetarie;
- ha supportato il Consiglio nella definizione dei livelli di tolleranza al rischio per le attività di investimento;
- ha analizzato l'impatto della normativa Solvency II, monitorando i livelli di rischio e gli scarti rispetto alle ipotesi limite adottate, al fine di adattare progressivamente il modello alla normativa stessa e alle particolarità del portafoglio investimenti della società;
- ha supportato il Consiglio nella determinazione delle nuove politiche di investimento con riferimento all'utilizzo di strumenti finanziari derivati;
- ha valutato periodicamente la situazione finanziaria delle società immobiliari del Gruppo, verificando il rispetto dei limiti di esposizione determinati dal Consiglio.

## 6.2. Comitato Immobiliare

Nel corso dell'ultimo esercizio il Comitato Immobiliare si è riunito quattro volte.

La presenza media alle riunioni è stata del 88%. Per le presenze dei singoli amministratori, si rimanda alla tabella Allegato 2 alla presente Relazione.

Ai lavori del Comitato hanno partecipato anche componenti dell'Alta Direzione e responsabili di funzioni operative della Società.

Il Comitato ha, in particolare, svolto le seguenti attività:

- supervisionato l'andamento degli investimenti immobiliari del Gruppo in Italia ed all'estero;
- ha definito le strategie di sviluppo del comparto immobiliare;
- ha valutato le proposte di investimento che gli sono state sottoposte dai responsabili operativi;
- ha esaminato le previsioni di conto economico di ogni singolo progetto per gli anni 2009-2012 ed il relativo apporto al bilancio consolidato di Vittoria Assicurazioni.

## 7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI

Nel corso dell'esercizio il Comitato Nomine e Remunerazioni, composto da 3 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, si è riunito 2 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora.

La presenza media alle riunioni è stata dell'83%. Per le presenze dei singoli amministratori, si rimanda alla tabella "Allegato 2" alla presente Relazione.

Su invito del Presidente del Comitato, alle riunioni ha partecipato l'Amministratore Delegato salvo per la parte relativa alla sua remunerazione.

### 7.1. Funzioni del Comitato Nomine e Remunerazioni

Il Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 marzo 2007, attribuisce al Comitato stesso le seguenti mansioni:

Società Capo Gruppo – Vittoria Assicurazioni S.p.A.

a) Nomine

- Formulare proposte per la composizione, l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.
- Formulare proposte per la nomina degli Amministratori.



- Formulare proposte al Consiglio per la cooptazione di Amministratori.
- Formulare proposte al Consiglio per la nomina del Presidente, dei Vice Presidenti, dei componenti dei Comitati e dell'Amministratore Delegato.
- Riflettere costantemente su eventuali nomine sostitutive di Amministratori che ricoprono particolari cariche, in modo da assicurare una continuità di gestione con le persone più idonee.
- Formulare proposte al Consiglio, d'intesa con l'Amministratore Delegato, per la nomina del Direttore Generale, dell'alta dirigenza e dei soggetti preposti al controllo interno.
- Assistere l'Amministratore Delegato nel predisporre i piani di carriera e di sostituzione dell'alta dirigenza della società.

b) Remunerazione

- Formulare proposte per la remunerazione del Consiglio di Amministrazione.
- Formulare proposte al Consiglio per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche.
- Formulare proposte al Consiglio, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per determinare la remunerazione dell'alta dirigenza della società in modo tale da attrarre e motivare persone di livello.
- Formulare proposte al Consiglio per la remunerazione del Responsabile della Revisione Interna e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.
- Formulare proposte per attivare criteri di remunerazione variabile, legati ai risultati della società, incluso eventuali piani di stock option, per l'Amministratore Delegato e per l'alta dirigenza della società da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

Società controllate

a) Nomine

- Assistere l'Amministratore Delegato della Capo Gruppo nel formulare proposte per la nomina degli Amministratori, del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

b) Remunerazione

- Assistere l'Amministratore Delegato della Capo Gruppo nel formulare proposte per determinare la remunerazione degli Amministratori, del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

Società collegate

- Assistere l'Amministratore Delegato della Capo Gruppo nel formulare proposte per la nomina degli Amministratori di competenza.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato Nomine e Remunerazioni ha assistito il Consiglio in ordine alla verifica dei requisiti di indipendenza degli amministratori. Inoltre ha formulato al Consiglio di Amministrazione proposte in relazione a:

- nomina dei rappresentanti della società negli organi di amministrazione controllo delle società partecipate;
- nomina dei componenti l'Organismo di Sorveglianza del Fondo Pensione Aperto Vittoria Formula Lavoro;
- compensi per l'Alta Direzione della Vittoria Assicurazioni sulla base delle proposte formulate dall'Amministratore Delegato;
- compenso variabile all'Amministratore delegato in funzione dei risultati raggiunti nell'esercizio 2008.

Tutte le riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per le nomine ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, a spese della società.

Gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.



## 8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli Amministratori esecutivi e dell'Alta Dirigenza, tenuto conto della loro posizione e del loro ruolo, è costituita anche da emolumenti legati ai risultati economici conseguiti dalla Società. Considerata la peculiarità dell'attività assicurativa che deve considerare sia la stabilità che lo sviluppo in un arco temporale di medio/lungo termine, gli obiettivi non attribuiscono particolare enfasi ai risultati conseguiti nel breve periodo. Gli obiettivi stessi sono misurati, secondo l'area di responsabilità, sulla base dei seguenti parametri: premi emessi, *operating ratio* e utile prima delle imposte.

Anche per questo motivo ad oggi non sono stati adottati piani di *stock option*.

Il Vice Presidente signor Carlo ACUTIS non beneficia di una remunerazione incentivante in quanto azionista di controllo.

Le remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici di Vittoria Assicurazioni S.p.A. e gli stessi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Nel corso del 2009 non è stata deliberata alcuna variazione ai compensi stabiliti a favore del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 27 aprile 2007 e ripartiti dal Consiglio di Amministrazione in pari data.

Per i compensi percepiti dai consiglieri di amministrazione di competenza dell'esercizio 2009, e per quelli corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, questi ultimi indicati a livello aggregato, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2009.

L'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2009 ha approvato la stipula di un polizza assicurativa Responsabilità Civile Amministratori e Sindaci della durata di 12 mesi, rinnovabili di anno in anno, a termini e condizioni standard nella prassi del mercato assicurativo.

## 9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per il Controllo Interno, composto da 3 amministratori indipendenti, si è riunito quattro volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore.

La presenza media alle riunioni è stata dell'89%. Per le presenze dei singoli amministratori, si rimanda alla tabella "Allegato 2" alla presente Relazione.

Nella nomina dei membri del Comitato il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle esperienze professionali maturate dagli stessi.

Come previsto dal Regolamento per il Comitato per il Controllo Interno, ai lavori del Comitato ha partecipato un sindaco effettivo delegato dal Presidente del Collegio Sindacale. Hanno inoltre partecipato l'Amministratore Delegato, il Responsabile del controllo interno e, se del caso, i Responsabili delle Funzioni Compliance e Risk Management.

### 9.1. Funzioni del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno è incaricato di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei suoi compiti relativi al sistema di controllo interno; in particolare assiste il Consiglio nelle seguenti attività:
  - definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
  - valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
  - descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
  - nomina e revoca di uno o più soggetti preposti al controllo interno;



- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili nella Capogruppo nonché l'omogeneità, ai fini della redazione del bilancio consolidato, dei principi contabili utilizzati nelle società del Gruppo;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- svolgere un ruolo di collegamento tra il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza per le tematiche concernenti l'applicazione del D.Lgs 231/2001;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di amministrazione.

Tra le principali attività svolte dal Comitato del Controllo interno nel corso dell'esercizio 2009, si evidenziano:

- l'esame delle modifiche organizzative e di collocamento delle funzioni Revisione interna e Compliance, richieste da Isvap, con la creazione di un riferimento diretto della funzione di Revisione interna con il Consiglio di Amministrazione, per tramite del Comitato di Controllo interno, per ogni aspetto legato ai contenuti a all'organizzazione delle proprie attività;
- la valutazione dell'adeguatezza, sulla base della dichiarazione prodotta appositamente a cura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dei principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio e del bilancio consolidato 2008;
- l'esame dei piani di audit della Funzione Revisione Interna;
- l'esame delle attività della Revisione interna;
- l'esame del piano della funzione di Compliance;
- l'esame del piano della funzione Risk Management;
- l'esame dall'attività svolta dall'unità antifrode;
- l'esame della relazione illustrativa in merito ai reclami provenienti dalla clientela, redatta ai sensi della Circolare ISVAP 518/D del 24/11/03;
- l'esame dell'attività svolta in relazione agli adempimenti in merito alla normativa antiriciclaggio;
- l'esame dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza in relazione alla verifica dell'applicazione del Modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del D.Lgs 231/2001;
- l'esame della Relazione sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi ai sensi del Regolamento Isvap n. 20/2008;
- l'esame dell'elenco dei rischi significativi di Vittoria Assicurazioni ai sensi del Regolamento Isvap n. 20/2008;
- l'esame della Relazione sul Gruppo Assicurativo ai sensi del Regolamento Isvap n. 15/2008;
- l'esame del sistema di deleghe e procure nonché l'organigramma e il funzionigramma della Società;
- l'esame del testo aggiornato del Modello di Organizzazione e Gestione, con le modifiche rese necessarie a seguito delle integrazioni del D.Lgs 231/2001, che hanno esteso la responsabilità amministrativa delle società ai reati in violazione delle norme in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e ai reati in materia di antiriciclaggio e di contrasto finanziario al terrorismo.

Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno ha relazionato il Consiglio sull'attività svolta dal Comitato, evidenziando le problematiche più rilevanti e sottoponendo all'approvazione del Consiglio le proposte del Comitato per le materia di competenza.

Tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate e copia dei verbali viene trasmessa a tutti i Consiglieri e ai Sindaci.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

## 10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

La responsabilità del sistema di controllo interno è attribuita al Consiglio di Amministrazione, il quale ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno.

Nel rispetto della normativa vigente, la Società ha istituito sin dal 1999 la funzione di Revisione Interna con la missione di accertare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, fornendo anche attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Il Responsabile della Revisione Interna si identifica con il preposto al controllo interno.

In ottemperanza anche a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 20, il Consiglio ha istituito la funzione Compliance e la funzione Risk Management. Le responsabilità ed i compiti della funzione Revisione Interna, Compliance e Risk Management vengono illustrate nei successivi paragrafi 10.3, 10.4. e 10.5.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato il Comitato per il Controllo Interno la valutazione del funzionamento del sistema di controllo interno della società, attraverso la disamina della documentazione sottoposta dai Responsabili delle funzioni Revisione Interna, Compliance e Risk Management durante gli incontri periodici. Il Comitato riferisce sugli esiti delle proprie valutazioni al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

Inoltre, la valutazione complessiva dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno viene effettuata in occasione dell'approvazione annuale della Relazione sulla coerenza del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi prevista dal Regolamento ISVAP n. 20, preventivamente approvata dal Comitato per il Controllo Interno.

### 10.1. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazioni al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2 lettera b TUF).

#### Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno della Compagnia.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, per tali intendendosi:

- attendibilità: l'informativa deve avere i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati e deve possedere le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati. Per principi contabili generalmente accettati devono intendersi i principi contabili nazionali utilizzati nella predisposizione del bilancio di esercizio ed i principi internazionali IFRS (per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali (IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC) utilizzati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- accuratezza: l'informativa deve possedere le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato;



- affidabilità: l'informativa deve possedere le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà assicurativa, pur nell'obbligo di rispettare gli schemi obbligatori di bilancio previsti dalla normativa in corso, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua;
- tempestività: l'informativa deve rispettare le scadenze previste per la sua pubblicazione.

In tal senso Vittoria Assicurazioni S.p.A. ha proceduto nella progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del sistema che contribuisce alla formazione dell'informativa finanziaria nel seguente modo:

- formalizzando tutte le procedure ed i processi rilevanti;
- sensibilizzando tutto il personale dell'area amministrativa alla costante attenzione a quanto disposto dalle procedure e dai processi e responsabilizzandolo sull'attività di manutenzione degli stessi;
- identificando i rischi potenziali ed il sistema di controllo interno a presidio dei rischi stessi utilizzando per tale attività il framework di riferimento Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- verificando annualmente la corretta esecuzione dei processi e curando l'aggiornamento manutentivo degli stessi;
- dotandosi di una unità organizzativa che monitora, con il supporto di strumenti informativi evoluti, l'effettiva esecuzione dei controlli previsti.

In tal senso Vittoria Assicurazioni S.p.A. si è adeguata a quanto previsto anche dal dettato della normativa 262/05.

#### Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le principali caratteristiche relative al Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno adottato, con particolare riferimento alla sua articolazione, alle modalità operative che ne caratterizzano il funzionamento e ai ruoli e alle funzioni coinvolte sono illustrate nelle seguenti due sezioni:

##### a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria;

A tale proposito a livello della capogruppo Vittoria Assicurazioni S.p.A.:

- è stato determinato il perimetro di intervento, identificando i processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria. A tale scopo sono stati individuati, partendo dal bilancio di esercizio, tutte le voci contabili che avevano un importo superiore a € 100.000 ed identificando i processi sottostanti alla produzione dell'informazione stessa;
- Tutti i processi sono stati raggruppati in 12 aree di riferimento del bilancio (premi e riserve premi, provvigioni, sinistri, riassicurazione, finanza, crediti e debiti diversi, fiscale, immobiliare e cespiti, ciclo passivo, formazione del bilancio, tesoreria, personale).
- Per ogni processo è stata effettuata un'analisi puntale dello stesso eseguendo il censimento dei passaggi operativi "As is", dei punti di controllo e dei rischi amministrativi contabili, per la produzione del bilancio (Stato patrimoniale e Conto Economico) al fine di:
  - identificare le transazioni interessate nel perimetro di riferimento, acquisendo informazioni su come siano originate, autorizzate, registrate, elaborate e rappresentate;
  - individuare per gli eventi e le attività gestite nel processo tutti i punti di controllo (automatici, manuali);
  - definire il diagramma di flusso (flow-chart) dettagliato di costruzione del Bilancio.

E' stato definito, laddove rilevata la necessità, un piano di azione di miglioramento del sistema di controllo. Tale piano è stato condiviso con due risorse attribuite allo scopo in staff al Dirigente Preposto ed ha portato a prevedere la definizione di specifici standard



documentali per tracciare uniformemente le attività di controllo effettuate ed alla definizione di un progetto di studio, implementazione e realizzazione di un sistema informatico per la gestione automatica dei controlli dell'area amministrativa.

A tale proposito si informa che alla fine dell'anno 2009 il sistema sopracitato e denominato "Cruscotto dei controlli amministrativi" è stato sperimentato in effettivo sulle aree Finanza e Tributario e, nel corso del 2010, il suo utilizzo verrà esteso progressivamente alle altre aree della Direzione Amministrativa.

- I rischi individuati sono tutti classificabili come rischi operativi e fanno principalmente riferimento alle seguenti categorie:
  - rischio di non conformità;
  - rischio di elaborazione;
  - rischio di imputazione manuale;
  - rischio di frode;
  - rischio di errata comunicazione dati;
  - rischio relativo ai sistemi informativi;
  - rischio di inefficienze per carenze procedurali.

La valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria è stata effettuata sulla base di un processo di valutazione che si fonda sull'interpolazione di parametri che valutano la probabilità di accadimento e parametri che valutano l'impatto economico, operativo e reputazionale dell'eventuale verificarsi dell'evento. E' stato scelto di valutare gli stessi anche sulla base della rilevanza del saldo della voce di bilancio corrispondente.

- Il sistema di controllo si basa sull'attribuzione di precise responsabilità nell'area amministrativa tramite individuazione di referenti:
  - delle singole attività di controllo dei processi (control owner);
  - delle unità organizzative e/o dei processi (process owner) che hanno l'obbligo di verificare il corretto svolgimento delle attività svolte dai propri collaboratori o colleghi. Al fine di rendere fluente l'operatività è stato predisposto un sistema di segnalazione (warning) in grado evidenziare lo stato di attuazione del controllo in modo da rendere più agevole l'attivazione delle azioni dei referenti sopracitati là dove risulti necessario.

Inoltre lo staff al Dirigente Preposto è responsabile dell'attuazione dei controlli di tutta l'area e monitora quotidianamente anche la tempestività di esecuzione delle operazioni.

- I controlli a fronte dei rischi individuati vengono valutati in termini di:
  - disegno – tale attività viene svolta annualmente tenendo conto di alcuni parametri che valutano il controllo stesso (tipologia, tracciabilità, ciclicità, timing)
  - operatività - tale attività viene svolta annualmente effettuando test con metodologia a campione finalizzata a verificare l'effettivo svolgimento delle operazioni di controllo così come descritte dalle procedure in vigore.

A livello del gruppo la metodologia seguita e le risultanze sono assimilabili a quelle ottenute a livello società. Si sottolinea in modo particolare che:

- il bilancio consolidato è in prevalenza costituito dai valori espressi dal bilancio di esercizio della Vittoria Assicurazioni S.p.A.
- la gestione amministrativa delle società immobiliari del gruppo è demandata alla Gestimmobili S.r.l. che ha competenze e deleghe specifiche in materia e che è sottoposta al costante controllo dell'ufficio Amministrazione area Immobiliare della Vittoria Assicurazioni S.p.A.;
- l'ufficio Bilancio e Partecipate coordina e controlla le informazioni finanziarie provenienti da tutte le società partecipate;
- Le società immobiliari del gruppo hanno adottato un nuovo sistema informativo contabile dal 1/1/2009 per la formazione del bilancio. Tale sistema è integrato con meccanismi di controllo automatici ed è direttamente accessibile dalla Vittoria Assicurazioni S.p.A. permettendo un



controllo tempestivo delle informazioni in esso contenute, la stesura ed il controllo dei bilanci nonché la formalizzazione delle informazioni finanziarie recepite nel bilancio consolidato di Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Le attività di monitoraggio del sistema di controllo interno vengono effettuate dalla Revisione Interna che sottopone le risultanze all'Alta Direzione, al Comitato Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte.

All'interno dell'Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo sono stati identificati i ruoli e le funzioni operative e quelle di controllo come già sopra specificato.

Inoltre la verifica del disegno e dell'effettiva operatività dei controlli viene svolta dalla funzione Revisione Interna che si avvale di Consulenza specifica in materia.

## 10.2. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il compito di identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione, rientra nelle competenze dell'Amministratore Delegato.

Nel corso dell'esercizio 2009, l'Amministratore Delegato:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- ha curato l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

## 10.3. Funzione Revisione Interna

La Società ha istituito sin dal 1999 la funzione di Revisione Interna con il compito di accertare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, fornendo anche attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Il Responsabile della Revisione Interna è il Dott. Vincenzo Coppa, il quale, come sopra detto, si identifica con il Preposto al controllo interno.

La struttura della Revisione Interna è attualmente composta da 6 unità.

Allo scopo di garantire autonomia e indipendenza alla funzione, il responsabile della Revisione Interna è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su parere del Comitato Nomine e Remunerazioni e del Comitato di Controllo Interno. Il compenso del responsabile della funzione Revisione Interna è determinato dal Consiglio di Amministrazione, su parere del Comitato Nomine e Remunerazioni e del Comitato di Controllo Interno.

Sino al marzo 2009, la funzione Revisione Interna riferiva all'Amministratore Delegato. Nel marzo 2009 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che la funzione riferisca direttamente al Consiglio stesso, per tramite del Comitato di Controllo interno, per ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività.

La funzione Revisione Interna ha anche un riferimento diretto, di tipo funzionale, con l'Amministratore Delegato, per ogni aspetto relativo all'osservanza dei regolamenti interni emanati dall'impresa (quali ad esempio: modalità di trattamento delle informazioni, sicurezza logica e fisica, accesso ai locali dell'impresa, utilizzo di strumenti dell'impresa, politiche di gestione delle risorse e dei collaboratori,...).

Nello svolgimento delle proprie attività il personale della Revisione Interna è tenuto al rispetto delle regole di condotta dettate in tema di integrità, obiettività, riservatezza e competenza dal codice etico dell'Institute of Internal Audit (IIA) che non contrastano con il Codice Etico adottato dalla Compagnia.

La società assicura il mantenimento di una struttura di Revisione Interna adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche. In particolare, i soggetti preposti devono possedere e mantenere competenza e professionalità adeguate rispetto alle diverse esigenze derivanti dalle attività esercitate nell'ambito del gruppo.

Laddove la funzione di Revisione Interna non disponga di risorse adeguate, in termini qualitativi o quantitativi, per lo svolgimento delle attività previste dal piano, il responsabile della Revisione Interna può fare ricorso all'impiego di qualificate risorse esterne.

Alla funzione Revisione Interna è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie unità ed il libero accesso, senza restrizioni, alla documentazione rilevante ai sistemi informativi e ai dati contabili relativi all'area esaminata, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito alla funzione di Revisione Interna il compito monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno per la Capogruppo e per le società controllate del Gruppo, fornendo anche supporto e consulenza alle funzioni aziendali, nonché di garantire che le funzioni aziendali e le reti di vendita e liquidative rispettino la normativa interna ed esterna nello svolgimento dei processi di lavoro.

I principali obiettivi assegnati sono:

- verificare i processi gestionali e le procedure organizzative in termini di efficacia ed efficienza quale elemento del sistema dei Controlli Interni;
- verificare la coerenza tra organigramma, funzionigramma e deleghe attribuite ai singoli responsabili di funzione e il rispetto di queste ultime;
- verificare la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- verificare l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità;
- verificare la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- assicurare la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale in termini di affidabilità e integrità;
- accertare e valutare l'efficienza dei controlli svolti sulle attività cedute in outsourcing;
- verificare il puntuale rispetto delle procedure aziendali, delle leggi e dei regolamenti;
- mantenere un collegamento informativo con le funzioni aziendali della Compagnia che gestiscono i sistemi di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi;
- supportare l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo del Modello di Organizzazione e Gestione ai fini della legge 231/2001;
- analizzare e valutare l'efficacia e l'efficienza dei processi e delle procedure in essere presso la rete di distribuzione e i centri liquidazione danni, verificando anche che le loro attività siano conformi alle norme di legge nonché alle disposizioni impartite dalla Compagnia.

Le aree di responsabilità della funzione di Revisione Interna sono:

- definire ed aggiornare i programmi, relativi agli interventi di audit previsti nel piano periodico, in termini di obiettivi, contenuti, risorse impegnate e tempi;
- assicurare la realizzazione degli interventi di audit delle unità di Direzione previsti nel piano periodico, la corretta attuazione degli stessi e delle azioni correttive / di miglioramento previste nei Rapporti di audit;
- esaminare i Rapporti di audit elaborati dalla Società di revisione, concordando con la stessa eventuali "suggerimenti" e discuterli con i responsabili delle unità aziendali interessate, al fine di recepire eventuali considerazioni da parte degli stessi;
- garantire adeguato supporto alla Società di Certificazione del Bilancio, concordando con la stessa il programma di impegno delle risorse (tempi e persone coinvolte);



- in merito alla gestione dei reclami, verificare la correttezza delle procedure adottate, redigere una relazione illustrativa, curare l'informativa verso gli Organi Sociali (Alta Direzione, Consiglio e Collegio Sindacale) e verso l'Isvap.

Le modalità operative adottate dalla Revisione Interna rispettano gli standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing emessa dall'IIA.

La pianificazione dell'attività complessiva della Revisione Interna è basata su un modello che assegna un indice di rischiosità a ciascuna delle aree oggetto degli interventi di audit sulla base di specifici fattori di rischio. L'allocazione delle risorse, la frequenza e il grado di approfondimento degli interventi di audit sono determinati dall'analisi dei fattori di rischio, associata con ciascuna area di intervento.

La valutazione concernente il grado di rischio è mantenuta aggiornata tenendo in debito conto le informazioni che pervengono alla Revisione Interna e gli esiti delle attività di audit e di monitoraggio continuo effettuate.

Su tali basi è predisposto un piano annuale che identifica le aree oggetto di intervento di audit e le risorse impiegate. Il piano è sottoposto alla valutazione preliminare dell'Amministratore Delegato e del Comitato per il Controllo Interno ed alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il piano stanziava un numero congruo di giorni per interventi di audit che possono essere svolti su richiesta urgente del management e/o quando emergano ragioni d'immediato interesse.

Il Responsabile della Revisione Interna riferisce del proprio operato al comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale. Riferisce del proprio operato anche all'Amministratore Delegato, incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

L'attività di *internal audit* è svolta dalla struttura aziendale Revisione Interna, che nel corso dell'esercizio 2009 si è avvalsa anche di consulenti esterni.

#### 10.4. Funzione Compliance

Nel novembre 2008 la Compagnia ha costituito la funzione di Compliance, nominandone il responsabile e definendone le responsabilità, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate. Il mandato alla Funzione Compliance è stato aggiornato nel marzo 2009.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la Funzione Compliance è la funzione aziendale che presidia il rischio di non conformità alle norme, con lo scopo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Nella identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la Funzione Compliance pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore.

I compiti della Funzione Compliance sono:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme, ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti,



con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore;

- proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità alle norme;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- fornire consulenza agli organi di vertice e alle strutture organizzative al fine di supportare, ex ante, la configurazione dei processi operativi affinché risultino conformi con la normativa;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte sull'adeguatezza e l'efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione dei rischi di compliance;
- trasmettere e diffondere all'interno dell'organizzazione la cultura della reputazione dell'impresa;
- verificare le caratteristiche delle attività esternalizzate e la natura di attività essenziale o importante, ogniqualvolta vi sia un progetto di outsourcing;
- mantenere un adeguato collegamento informativo e di coordinamento con la funzione Revisione Interna, in particolare in merito alle attività di verifica, effettuate da quest'ultima, del rispetto delle procedure aziendali, delle leggi e dei regolamenti;
- mantenere un collegamento informativo con le funzioni aziendali della Compagnia che gestiscono i sistemi di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi.

La Funzione Compliance svolge attività volta ad assicurare la Direzione Aziendale sul sistema di gestione dei rischi di compliance ai quali l'organizzazione aziendale è esposta, attraverso il controllo preventivo ed ex post. L'attività è volta a prevenire i disallineamenti tra le procedure aziendali e l'insieme delle regole interne ed esterne all'azienda.

La Funzione Compliance svolge inoltre attività a sostegno ed orientamento nei confronti degli organi di vertice e delle strutture organizzative attraverso un'azione volta, in coordinamento con le altre funzioni aziendali coinvolte, a correggere ed implementare nuove strategie organizzative e comportamenti operativi.

## 10.5. Funzione Risk Management

La società ha istituito la funzione di Risk Management con lo scopo di supportare l'Alta Direzione, della Capogruppo e delle società controllate del Gruppo, nell'identificazione, nell'applicazione e nella verifica di un sistema (metodologie e modelli) di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi coerente con le strategie, le politiche ed i livelli di tolleranza al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I compiti della Funzione di Risk Management sono:

- promuovere azioni per censire e conoscere i rischi;
- identificare e classificare i rischi;
- concorrere all'analisi dei rischi censiti;
- verificare l'impatto e la rilevanza dei rischi identificati;
- definire un modello di valutazione per ogni rischio noto;
- diffondere internamente ed esternamente i risultati dell'attività di Risk Analysis;
- definire azioni di reazione al rischio (Contingency Plan);
- definire azioni di mitigazione del rischio;
- diffondere la cultura del risk management;
- fornire all'Alta Direzione elementi utili per assegnare i limiti operativi alle strutture e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- definire metodi e modelli di misurazione (dati di input, algoritmi e regole, interfacce per comando dei modelli) per i rischi maggiormente significativi;
- stabilire l'approccio metodologico per la definizione e il calcolo dei livelli di tolleranza per i rischi maggiormente significativi;
- avere una visione integrata di attività e passività;
- definire e verificare la realizzazione di Stress test e monitorare la massima perdita potenziale;



- studiare le correlazioni tra i rischi;
- verificare il rispetto dei limiti di tolleranza;
- fornire reporting al Consiglio, all'Alta Direzione, al Comitato di Risk Management della Capogruppo e alle funzioni di linea per l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- Redigere la reportistica per gli organi sociali (Comitato di Controllo Interno e Collegio Sindacale): relazione semestrale sulle attività di monitoraggio e gestione del rischio e piano delle attività annuali;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa.

La società ha costituito un comitato di Risk Management con lo scopo di assicurare l'applicazione e la verifica di un sistema di assunzione, valutazione e gestione dei rischi coerente con l'operatività svolta dalle singole direzioni. I componenti il Comitato di Risk Management sono i membri dell'Alta Direzione e i responsabili delle diverse aree aziendali.

#### 10.6. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Nel 2004 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi della D.Lgs. 231/2001 e lo ha poi integrato in relazione alle successive modificazioni della normativa.

In particolare per quanto riguarda l'esercizio 2009, sono state recepite le integrazioni del D.Lgs 231/2001 che hanno esteso la responsabilità amministrativa delle società ai reati in violazione delle norme in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e ai reati in materia di antiriciclaggio e di contrasto finanziario al terrorismo. Inoltre, sono state apportate alcune modifiche che tengono conto della evoluzione dei processi gestionali della Società.

Il Modello disciplina:

- l'individuazione delle attività di Vittoria Assicurazioni sensibili ai reati previsti dal D.Lgs 231/2001;
- l'identificazione dell'Organismo di Vigilanza, delle sue funzioni e poteri, dell'attività di reporting nei confronti degli Organi societari e dei suoi obblighi di informazione e di verifica sull'adeguatezza del Modello;
- le modalità di informazione e diffusione del Modello verso dipendenti, agenti, società del Gruppo e collaboratori esterni;
- l'identificazione di un sistema sanzionatorio;
- l'identificazione delle aree a rischio per ognuna delle tipologie di reato (rapporti con la P.A, reati societari, reati contro la personalità dell'individuo, reati di market abuse), unitamente alla definizione dei principi di comportamento, particolari procedure di controllo, le attività di controllo dell'Organismo di Vigilanza.

Dal 2008, l'Organismo di Vigilanza della società è un organismo collegiale, composto da un membro del Collegio Sindacale, da un consulente esterno, con specifica competenza nell'applicazione di quanto disposto dal D. Lgs. 231/2001 e dai Responsabili delle Funzioni Revisione Interna, Legale e Organizzazione della Compagnia.

Tenuto conto della peculiarità delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza e dei compiti di vigilanza e controllo, esso si avvale, per la parte operativa, del supporto dell'intera funzione di Revisione Interna.

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è pubblicato sul sito internet della Società, nella sezione *Governance*.



## 10.7. Società di revisione

L'Assemblea ordinaria della Vittoria Assicurazioni S.p.A. del 28 aprile 2006 ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi dal 2006 al 2011 alla società BDO S.p.A. (già BDO Sala Scelsi Farina Società di Revisione per Azioni).

## 10.8. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 16 dello Statuto sociale prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato alla carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF il Condirettore Generale Rag. Mario Ravasio, Responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza Pianificazione e Controllo.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, avvalendosi della collaborazione di competenti strutture presenti in azienda.

Inoltre, è tenuto:

- ad attestare, congiuntamente all'organo delegato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, nonché la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
- a dichiarare la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale.

## 11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A., ha approvato, sin dall'aprile 2004, le "Linee Guida per le operazioni significative e con parti correlate", conformemente a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina delle società quotate sulla base di quanto disposto dall'art. 2391-bis del Codice Civile.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008, disciplinante le operazioni infragruppo delle imprese di assicurazioni, il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. ha adottato nuove Linee Guida volte a regolamentare in un unico testo l'attività della Compagnia in tema di operazioni significative, infragruppo e con altre parti correlate

Come previsto dalla normativa applicabile, le nuove Linee Guida disciplinano le operazioni poste in essere tra Vittoria Assicurazioni S.p.A. ed un numero ampio di controparti, non necessariamente appartenenti al gruppo assicurativo, tra le quali le imprese partecipate, quelle partecipanti e, più in generale, i soggetti rientranti nella definizione di "parti correlate" di cui al principio contabile internazionale IAS24, stabilendo, altresì, i limiti di operatività complessiva per le diverse tipologie di operazioni con riferimento a:

- singola operazione o per più operazioni tra esse collegate per unicità funzionale o programmatica effettuate nell'arco di 12 mesi, effettuati con la medesima controparte;



- limiti di operatività complessivi per ciascuna tipologia di operazioni infragruppo.

Il superamento di tali limiti prevede una specifica delibera Consiliare di autorizzazione in coerenza con i principi di sana e prudente gestione. E' in ogni caso riservata al Consiglio di Amministrazione l'approvazione delle operazioni infragruppo e con altre parti correlate che, per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili della Compagnia. In tale caso, il Consiglio deve essere adeguatamente informato sulla natura della correlazione, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni temporali ed economiche per il suo compimento, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti ed eventuali rischi per l'impresa e per il Gruppo.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate che non necessitano della preventiva del Consiglio sono oggetto di presentazione periodica al Consiglio da parte dei consiglieri muniti di delega.

Inoltre, si è provveduto a disciplinare l'informativa al pubblico delle operazioni sopra descritte e delle operazioni atipiche e inusuali.

Il documento "Linee guida operazioni significative, infragruppo e con altre parti correlate" approvato da Consiglio è allegato alla presente Relazione (Allegato 5).

Infine, come disposto dall'articolo 114, comma 7, del TUF, e degli articoli da 152- sexies a 152- octies del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni ha approvato una "Procedura relativa alle operazioni effettuate sui titoli dell'emittente da soggetti rilevanti", procedura che viene allegata alla presente relazione (Allegato 6).

Come previsto per le società del segmento STAR dal Regolamento dei Mercati della Borsa Italiana, la procedura prevede il divieto, per i componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché per i soggetti che svolgono funzioni di direzione e per i dirigenti, di effettuare operazioni sugli strumenti finanziari della Società nei 15 giorni precedenti le riunioni consiliari chiamate ad approvare i dati contabili di periodo

Le comunicazioni dovute a Consob ai sensi della citata normativa sono pubblicate sul sito [www.vittoriaassicurazioni.com](http://www.vittoriaassicurazioni.com), nella sezione *Governance – Internal Dealing*

## 12. NOMINA SINDACI

Come previsto dall'art. 17 dello statuto sociale, la nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste secondo le procedure di cui ai commi seguenti, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Vengono presentate liste composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei Membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D. Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede legale della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione,

ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità e modalità prescritte dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente, con questi ultimi;
- da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante i requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista per la quale non sono state osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Risultano eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che è risultata seconda per numero di voti e che, ai sensi della normativa anche regolamentare vigente, non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. A quest'ultimo spetta la Presidenza del Collegio sindacale.

Risultano eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che è risultata seconda per numero di voti e che ai sensi della normativa anche regolamentare vigente non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare. Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista, risultano eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.



### 13. SINDACI (ex art. 123–bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data di chiusura 2009 dell'esercizio il Collegio Sindacale risulta così composto:

- Angelo CASO'	Presidente
- Giovanni MARITANO	Sindaco Effettivo
- Ferruccio ARALDI	Sindaco Effettivo
- Sergio VASCONI	Sindaco Supplente
- Corrado VERSINO	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2007, scade in occasione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31/12/2009.

Alla citata assemblea del 27 aprile 2007 sono state presentate due liste:

A) lista n. 1 presentata da Vittoria Capital N.V. (azionista di maggioranza della Vittoria Assicurazioni S.p.A.), composta dai seguenti candidati:

- MARITANO Dott. Giovanni – Sindaco Effettivo
- STRAZZERA Dott. Livio – Sindaco Effettivo
- ARALDI Dott. Ferruccio – Sindaco Supplente

b) lista n. 2 presentata congiuntamente da BNP Paribas – Parigi ed Ersel Asset Management SGR S.p.A., composta dai seguenti candidati:

- CASO' Dott. Angelo – Sindaco Effettivo
- VASCONI Dott. Sergio – Sindaco Supplente

In sede assembleare, all'atto della nomina, era presente il 69,325% del capitale sociale. La lista n. 1 ha ottenuto il 94,1% dei voti rispetto al capitale votante e la lista n. 2 il restante 5,9%, non essendoci state astensioni. Conseguentemente, a norma dell'art. 17 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è risultato composto come segue.

- Angelo CASO' – Presidente (lista di minoranza)
- Giovanni MARITANO – Sindaco Effettivo (lista di maggioranza)
- Livio STRAZZERA – Sindaco Effettivo (lista di maggioranza)
- Ferruccio ARALDI – Sindaco Supplente (lista di maggioranza)
- Sergio VASCONI – Sindaco Supplente (lista di minoranza)

A seguito delle dimissioni rassegnate dalla carica di Sindaco Effettivo nel settembre 2008 dal Dott. Livio Strazzerà, l'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2009 ha provveduto, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, all'integrazione del Collegio Sindacale, mediante la nomina del Dott. Ferruccio Araldi a Sindaco Effettivo e del Dott. Corrado Versino a Sindaco Supplente.

Trattandosi di integrazione del Collegio Sindacale resasi necessaria a seguito delle dimissioni di un sindaco tratto a suo tempo dalla lista di maggioranza, l'Assemblea ha deliberato a maggioranza semplice, ai sensi del citato art. 17 dello Statuto.

Si riporta nel seguito un sintetico profilo delle caratteristiche personali e professionali dei Sindaci in carica. Si rimanda, inoltre, alla tabella Allegato 3.

**Angelo CASO'**, nato a Milano l'11.8.1940

E' membro del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 27.6.1995

Laurea in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti per la giurisdizione di Milano dal 27 gennaio 1965. Revisore Contabile (già Revisore Ufficiale dei Conti) dal 18 febbraio 1971 D. M 18.02.1971 G.U. n. 55 del 3 marzo 1971. Registro dei Revisori Contabili Decreto del 12.4.1995 GURI n. 31 bis IV serie speciale del 12.4.1995.

Membro della Commissione per la statuizione dei Principi Contabili istituita dal Consiglio nazionale di Dottori Commercialisti e dei Ragionieri dalla costituzione.



Presidente della Commissione "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" istituita dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Ha presieduto la Federation des Experts Comptables Europeens (F.e.E.) dal 1991 al 1993, dopo esserne stato Vice Presidente per sei anni. Membro dell'International Auditing Practices Committee dell'IFAC dal 1993 al 2000 (oggi IAASB). Membro del Consiglio dell'IFAC – International Federation of Accountants da 2001 al 2005. Membro della Camera Arbitrale di Milano dal 1998 al 2005. Dal 2008 presiede il Comitato di Gestione dell'OIC (Organismo Italiano Contabilità) di cui dal 2004 al 2008 ha presieduto il Comitato Tecnico Scientifico Esercita in via esclusiva la professione di Dottore Commercialista con Studio in Milano.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2009 ricopre le seguenti cariche: Membro del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, Presidente del Collegio Sindacale di Benetton Group S.p.A., Indesit Company S.p.A., Bracco S.p.A., Bracco Imaging S.p.A., Fidelity S.p.A., Edizione S.r.l., Vestar Capital Partners Italia S.r.l. e Sindaco Effettivo di Barclays Private Equity S.p.A.

**Giovanni MARITANO**, nato a Torino il 23.10.1960

E' membro del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. come Sindaco Supplente dal 23.6.1998. E' Sindaco Effettivo dal 26.4.2001.

Laurea in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dall'8 luglio 1987 al n. 868. Revisore Contabile pubblicato su G.U. 31 bis del 21 aprile 1995.

E' presente in diversi collegi sindacali delle società del Gruppo Vittoria Assicurazioni.

Inoltre ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale delle seguenti società: Carcoustics Italia S.p.A., Crisfer S.r.l. e la carica di Sindaco effettivo nelle seguenti: ABC Farmaceutici S.p.A., Guido Vincon & Figli S.p.A., Istituto Biologico Chemioterapico S.r.l., Kelemata S.r.l., La Prealpina Divisione Commercio S.p.A., La Prealpina Ron & Figli S.p.A., Massifond S.p.A.

**Ferruccio ARALDI**, nato a Torino il 19.4.1933

E' membro del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. come Sindaco Supplente dal 29.4.2004. E' Sindaco effettivo dal 19.09.2008.

Laurea in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti, Revisore Contabile pubblicato su G.U. 31 bis del 21 aprile 1995.

E' presente in diversi collegi sindacali delle società del Gruppo Vittoria Assicurazioni.

Inoltre ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Società Amati S.p.A., Autolinee Giachino S.r.l., Cave Sangone S.r.l., Fornace in Laterizi Carena S.p.A., GEV S.p.A., Guido Vincon & Figli S.p.A., Kelemata S.r.l., Kelemata S.p.A., La Prealpina Divisione Commercio S.p.A., La Prealpina Ron & Figli S.p.A., Lazzerio Tecnologie S.r.l., Massifond S.p.A., Movincom Servizi S.p.A., Mustad S.p.A., Qsave Technology S.p.A., SINT S.p.A., e Sindaco Effettivo nelle seguenti società: CNA Servizi S.r.l., De Tomaso S.p.A., VP Sviluppo 2015 S.r.l., Zoppoli & Pulcher Costruzioni Generali S.p.A..

**Sergio VASCONI**, nato a Torino il 10.11.1935

E' membro del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. come Sindaco Supplente dal 26.4.2001.

Laurea in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Ragionieri di Torino dal 1961 ed all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1970. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale in ILCEA S.p.A. e SOFIMI S.r.l.

**Corrado VERSINO**, nato a Torino il 18.05.1955

E' membro del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. come Sindaco Supplente dal 24.4.2009.

Laurea in Economia e Commercio, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino dal 1982. E' presente in diversi collegi sindacali delle società del Gruppo Vittoria Assicurazioni.

Inoltre, ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale della società ZP Immobili & Territorio S.r.l. e di Sindaco Effettivo nelle seguenti Società: Amati S.p.A., Carcoustics Italia S.p.A., Centro Servizi Vadò S.r.l., Geodata S.p.A. e Zoppoli & Pulcher S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 8 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore. La presenza media alle riunioni è stata del 100%.

Per l'esercizio 2010 sono programmate 9 riunioni. Alla data della presente Relazione si è tenuta una riunione.

Per le presenze dei singoli sindaci, si rimanda alla tabella Allegato 3 alla presente Relazione.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

In particolare il Collegio Sindacale:

- Verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni.
- Valuta l'efficienza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo all'operato della funzione di revisione interna della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità. Tale attività è realizzata di fatto tramite l'effettiva partecipazione di un suo membro e del responsabile della Revisione Interna agli incontri del Comitato per il Controllo Interno durante i quali il rappresentante del Collegio Sindacale viene messo in grado di valutare l'operato della funzione Revisione Interna. Di tale valutazione il membro del Collegio Sindacale fornisce indicazione durante le riunioni del Collegio Sindacale stesso.
- Scambia regolarmente informazioni e dati con la società di revisione incaricata e con la funzione Revisione Interna.
- Garantisce il tempestivo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti tra i Collegi Sindacali delle società controllate del gruppo tramite la presenza di un proprio membro nei Collegi Sindacali delle società controllate stesse.

In relazione agli interessi che possono avere i Sindaci in una determinata operazione dell'Emittente valgono anche per i membri del Collegio Sindacale le "Linee Guida operazioni significative, infragruppo e con altre parti correlate".

Il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice adottato da Vittoria Assicurazioni con riferimento all'indipendenza degli amministratori. Analogamente ai criteri applicati per gli amministratori, non si tiene conto del requisito della durata massima di nove anni, come illustrato nel precedente paragrafo 4.6.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

## 14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Vittoria Assicurazioni ha istituito un'apposita sezione, nell'ambito del proprio sito internet [www.vittoriaassicurazioni.com](http://www.vittoriaassicurazioni.com), facilmente individuabile e accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

E' stato, inoltre, identificato un responsabile dei rapporti con gli investitori nella persona del Vice Presidente della Società, Dott. Andrea Acutis.

## 15. ASSEMBLEE (ex art. 123 – bis, comma 2, lettera c), TUF)

Il funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio sono regolati dalle norme di legge.

A norma di statuto, l'avviso di convocazione deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale o su un quotidiano da scegliersi tra Il Sole 24 Ore e Corriere della Sera. Per prassi consolidata, la società provvede a pubblicare l'avviso di convocazione delle proprie assemblee sia sulla Gazzetta Ufficiale che su un quotidiano. L'avviso di convocazione viene inoltre pubblicato sul sito internet della società.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda e terza convocazione può essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente, dalla prima o dalla seconda convocazione, con riduzione del termine stabilito dal secondo comma dell'art. 2366 c.c. a 8 giorni.

Gli Amministratori devono convocare senza ritardo l'assemblea, quando ne venga fatta richiesta da tanti Soci che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.

Di tali integrazioni è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Ai sensi dell'art. 2370, comma 2 del Codice Civile e ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale, per l'intervento in Assemblea è richiesta l'esibizione di apposita certificazione rilasciata, ai sensi della vigente normativa, dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti e comunicata almeno due giorni non festivi prima dell'adunanza.

Non è prevista nello Statuto una clausola che preveda l'indisponibilità delle azioni fino a quando si è tenuta l'Assemblea.

Per le deliberazioni della Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, si osservano le norme di legge. L'art. 14 dello Statuto sociale, in base a quanto consentito dall'art. 2365, comma secondo del codice civile) attribuisce al Consiglio di Amministrazione le seguenti deliberazioni di competenza assembleare: le deliberazioni relative all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, la eventuale riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede nel territorio nazionale, le delibere di fusione nei casi in cui agli artt. 2505 e 2505 bis anche quale richiamato per la scissione, nei casi in cui siano applicabili tali norme.

La società ha ritenuto di non conformarsi al criterio applicativo 11.C.5. del Codice, che prevede un regolamento che disciplini l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, in considerazione dell'ormai consolidata procedura con cui si sono svolte negli anni le riunioni.

Il Presidente regola la discussione sui punti all'ordine del giorno e dà la parola a coloro che la richiedono per alzata di mano. Ad ogni azionista viene data puntuale risposta ed è data facoltà di replica.



Il Consiglio riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare previste dal Codice Civile.

#### **16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto alla data della chiusura dell'esercizio, oltre a quelle già evidenziate nella Relazione stessa.



## **ALLEGATI**

Allegato 1: Tabella Consiglio di Amministrazione

Allegato 2: Tabelle Comitati

Allegato 3 : Tabella Collegio Sindacale

Allegato 4: Adozione Codice Autodisciplina

Allegato 5: Linee guida per le operazioni significative, infragruppo e con parti correlate

Allegato 6: Procedura relativa alle operazioni effettuate sui titoli dell'emittente da soggetti rilevanti

## ALLEGATO 1

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La seguente tabella riporta i dati relativi alla partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, l'indicazione degli Amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti nonché il numero degli altri incarichi ricoperti in società quotate, finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni (così come individuate dal Consiglio di Amministrazione).

Nominativo	Carica	Carica	Esec.	Non esec.	Indip.da Codice	Indip. TUF	% CdA	Altri Incarichi
Giorgio Roberto COSTA	Presidente	<b>M</b>		<b>X</b>			100%	-
Andrea ACUTIS	Vice Presidente	<b>M</b>	<b>X</b>				100%	1
Carlo ACUTIS	Vice Presidente	<b>M</b>	<b>X</b>				100%	6
Roberto GUARENA	Amm. Delegato	<b>M</b>	<b>X</b>				100%	0
Adriana ACUTIS BISCARETTI di RUFFIA	Amministratore	<b>M</b>		<b>X</b>			80 %	1
Francesco BAGGI SISINI	Amministratore	<b>M</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	100%	1
Tiberto BRANDOLINI d'ADDA	Amministratore	<b>M</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	60 %	5
Marco BRIGNONE	Amministratore	<b>M</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	20 %	2
Arnaud HELLOUIN de MENIBUS	Amministratore	<b>M</b>		<b>X</b>			20 %	2
Pietro Carlo MARSANI	Amministratore	<b>M</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	100 %	-
Giorgio MARSIAJ	Amministratore	<b>M</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	40 %	1
Edgar MÜLLER-GOHTTARD	Amministratore	<b>M</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	80 %	-
Lodovico PASSERIN d'ENTREVES	Amministratore	<b>M</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	80 %	2
Luca PAVERI FONTANA	Amministratore	<b>M</b>		<b>X</b>			100%	5
Robert RICCI	Amministratore	<b>m</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	80%	1
Giuseppe SPADAFORA	Amministratore	<b>M</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	80%	3

#### Legenda

**Lista:** "M": amministratore eletto dalla lista votata dalla maggioranza – "m" amministratore designato dalla minoranza

**Indipendente da Codice:** amministratore indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina

**Indipendente TUF:** amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF

**% CdA:** presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio

**Altri incarichi:** numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

**ALLEGATO 2****COMITATI**

Le seguenti tabelle riportano i dati relativi alla partecipazione degli Amministratori alle riunioni dei Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione

**Comitato nomine e remunerazioni**

Nominativo	Carica	Permanenza nell'incarico	% di partecipazione alle riunioni del comitato
Luca Paveri FONTANA	Presidente non esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Francesco BAGGI SISINI	non esecutivo indipendente	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Lodovico PASSERIN d'ENTREVES	non esecutivo indipendente	01.01.2009 – 31.12.2009	50%

**Comitato per il Controllo Interno**

Nominativo	Carica	Permanenza nell'incarico	% di partecipazione alle riunioni del comitato
Pietro Carlo MARSANI	Pres. non esecutivo indipendente	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Francesco BAGGI SISINI	non esecutivo indipendente	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Giuseppe SPADAFORA	non esecutivo indipendente	01.01.2009 – 31.12.2009	50%

**Comitato Finanza**

Nominativo	Carica	Permanenza nell'incarico	% di partecipazione alle riunioni del comitato
Andrea ACUTIS	Presidente esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Adriana ACUTIS BISCARETTI DI RUFFIA	non esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Carlo ACUTIS	esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Giorgio Roberto COSTA	non esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Roberto GUARENA	esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Luca PAVERI FONTANA	non esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	100%

**Comitato Immobiliare**

Nominativo	Carica	Permanenza nell'incarico	% di partecipazione alle riunioni del comitato
Andrea ACUTIS	Presidente esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Adriana ACUTIS BISCARETTI DI RUFFIA	non esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	75%
Carlo ACUTIS	esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Francesco BAGGI SISINI	non esecutivo indep.	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Giorgio Roberto COSTA	non esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Roberto GUARENA	esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	100%
Arnaud HELLOUIN de MENIBUS	non esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	25%
Luca PAVERI FONTANA	non esecutivo	01.01.2009 – 31.12.2009	100%



## ALLEGATO 3

### COLLEGIO SINDACALE

#### Collegio Sindacale alla data del 31 dicembre 2009

Nominativo	Carica	In carica Dal	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Angelo CASO'	Presidente	01.01.2009	<b>m</b>	<b>X</b>	100 %	10
Giovanni MARITANO	Sindaco Effettivo	01.01.2009	<b>M</b>	<b>X</b>	100 %	25
Ferruccio ARALDI	Sindaco Effettivo	24.04.2009	<b>M</b>	<b>X</b>	100%	35
Sergio VASCONI	Sindaco Supplente	01.01.2009	<b>m</b>	<b>X</b>	-	2
Corrado VERSINO	Sindaco Supplente	24.04.2009	<b>/*</b>	<b>X</b>	-	23

\* sindaco eletto senza l'applicazione del voto di lista su proposta del socio di maggioranza al fine di procedere alla sostituzione del Dr. Ferruccio Araldi in qualità di Sindaco Supplente

#### Legenda

**Lista:** "M": sindaco eletto dalla lista votata dalla maggioranza – "m" sindaco eletto dalla lista votata dalla minoranza

**Indipendente da Codice:** sindaco indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di autodisciplina

**% C.S.:** presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale

**Altri incarichi:** numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata.



## ALLEGATO 4

### Adozione da parte di Vittoria Assicurazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

#### Codice di Autodisciplina

#### Adozione del codice da parte della Vittoria Assicurazioni

### 1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### Principi

1.P.1. L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

1.P.2. Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui l'emittente è parte nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.

#### Criteri applicativi

1.C.1. Il consiglio di amministrazione:

- |  |          |
|--|----------|
| a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;   | Adottato |
| b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;  | Adottato |
| c) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite; | Adottato |
| d) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;          | Adottato |



- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati; Adottato
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo; Adottato
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna; Adottato
- h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente art. 1 e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore. Adottato
- 1.C.2. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società. Adottato
- 1.C.3. Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente; può altresì tenersi conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio. Adottato
- 1.C.4. Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun Adottato



amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

## 2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### Principi

2.P.1. Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi.

2.P.2. Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

2.P.3. Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

2.P.4. È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.

2.P.5. Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.

### Criteri applicativi

2.C.1. Sono amministratori esecutivi:

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; Adottato
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente; Adottato
- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente. L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza. Adottato



2.C.2. Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

2.C.3. Nel caso in cui il presidente del consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer), come pure nel caso in cui la carica di presidente sia ricoperta dalla persona che controlla l'emittente, il consiglio designa un amministratore indipendente quale lead independent director, che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3.

### 3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

#### Principi

3.P.1. Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

3.P.2. L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.

#### Criteri applicativi

3.C.1. Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società

Adottato - Per l'accrescimento delle conoscenze non sono previste iniziative al di fuori del momento delle riunioni del Consiglio.

Adottato – Attualmente il Presidente del Consiglio non controlla la Società e non è il principale responsabile della gestione dell'impresa, ma ha i requisiti di un amministratore Indipendente.

Adottato, salvo per la lettera e), come specificato di seguito



controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Al fine di privilegiare l'acquisizione di una conoscenza approfondita dell'azienda, che nel settore assicurativo e riassicurativo può avvenire solo dopo vari anni di esperienza, non si considera il vincolo della durata massima di 9 anni.

3.C.2. Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Adottato

3.C.3. Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. Qualora l'emittente sia soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di terzi ovvero sia controllato da un soggetto operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello

Adottato



stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del consiglio di amministrazione dell'emittente è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti dell'emittente.

3.C.4. Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, specificando con adeguata motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati nei presenti criteri applicativi.

Adottato

3.C.5. Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

Adottato

3.C.6. Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

Alla luce del positivo funzionamento del Consiglio e dei Comitati, gli Amministratori Indipendenti non hanno sino ad oggi ritenuto necessario riunirsi in assenza degli altri amministratori.

## 4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

### Principi

4.P.1. Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

### Criteri applicativi

4.C.1. Gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Adottato



## 5. ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### Principi

5.P.1. Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.

### Criteri applicativi

5.C.1. L'istituzione e il funzionamento dei comitati all'interno del consiglio di amministrazione rispondono ai seguenti criteri:

- |   |          |
|---|----------|
| a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di cinque membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti;   | Adottato |
| b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;  | Adottato |
| c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;   |          |
| d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;   | Adottato |
| e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio; | Adottato |
| f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;  | Adottato |
| g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.   | Adottato |

## 6. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI



## Principi generali

6.P.1. La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

6.P.2. Il consiglio di amministrazione valuta se costituire al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.

Adottato – E' stato costituito un unico comitato nomine e remunerazioni.

## Criteri applicativi

6.C.1. Le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

Adottato

6.C.2. Ove costituito, il comitato per le nomine può essere investito di una o più delle seguenti funzioni:

a) proporre al consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;

Adottato

b) indicare candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dell'emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;

Adottato

c) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna.

Adottato

## 7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

### Principi

7.P.1. La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.

7.P.2. La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

7.P.3. Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un

Adottato – E' stato costituito un unico



comitato per la remunerazione, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

comitato nomine e remunerazioni.

## Criteri applicativi

7.C.1. Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati.

Adottato

7.C.2. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.

Adottato

7.C.3. Il comitato per la remunerazione:

- presenta al consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Adottato

Adottato

7.C.4. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Adottato

## 8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

### Principi

8.P.1. Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

8.P.2. Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

8.P.3. Il consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema



di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

8.P.4. Il consiglio di amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata, il comitato per il controllo interno è composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.

### Criteri applicativi

8.C.1. Il consiglio di amministrazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno:

- |  |          |
|--|----------|
| a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa; | Adottato |
| b) individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;   | Adottato |
| c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;  | Adottato |
| d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.  | Adottato |

Il consiglio di amministrazione, inoltre, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Adottato

8.C.2. Il consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Adottato

8.C.3. Il comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio



8.C.1:

- |   |          |
|---|----------|
| a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;      | Adottato |
| b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno; | Adottato |
| c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;   | Adottato |
| d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;      | Adottato |
| e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;   | Adottato |
| f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;  | Adottato |
| g) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.  | Adottato |

8.C.4. Ai lavori del comitato per il controllo interno partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato. Adottato

8.C.5. L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- |   |          |
|---|----------|
| a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;  | Adottato |
| b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; | Adottato |
| c) propone al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.  | Adottato |

8.C.6. I preposti al controllo interno:



- |  |          |
|--|----------|
| a) sono incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;  | Adottato |
| b) non sono responsabili di alcuna area operativa e non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;   | Adottato |
| c) hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;  | Adottato |
| d) dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione loro assegnata;  | Adottato |
| e) riferiscono del loro operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale; può, inoltre, essere previsto che essi riferiscano anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, essi riferiscono circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimono la loro valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo. | Adottato |

8.C.7. L'emittente istituisce una funzione di internal audit. Il preposto al controllo interno si identifica, di regola, con il responsabile di tale funzione aziendale. Adottato

8.C.8. La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a soggetti esterni all'emittente, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza; a tali soggetti può anche essere attribuito il ruolo di preposto al controllo interno. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

## 9. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Principi

9.P.1. Il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

### Criteri applicativi

9.C.1. Il consiglio di amministrazione, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono Adottato



essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

9.C.2. Il consiglio di amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Adottato

## 10. SINDACI

### Principi

10.P.1. La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

10.P.2. I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

10.P.3. L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.

### Criteri applicativi

10.C.1. Le liste di candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

Adottato

10.C.2. I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario.

Adottato – Come per gli Amministratori non si tiene conto del requisito della durata massima di nove anni.

10.C.3. I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Adottato

10.C.4. Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Adottato

10.C.5. Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della

Adottato



medesima.

10.C.6. Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali. Adottato

10.C.7. Il collegio sindacale e il comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Adottato

## 11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

### Principi

11.P.1. Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

11.P.2. Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

### Criteri applicativi

11.C.1 Il consiglio di amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine l'emittente istituisce un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali. Adottato

11.C.2. Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione. Adottato

11.C.3. Il consiglio di amministrazione si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti. Adottato

11.C.4. Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le Adottato



decisioni di competenza assembleare.

11.C.5. Il consiglio di amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

11.C.6. Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

## **12. SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DUALISTICO E MONISTICO**

Tenuto conto dell'ormai consolidata procedura con cui si svolgono le assemblee, non si è ritenuto sino ad oggi necessario predisporre un regolamento assembleare.

Adottato

Capitolo non applicabile alla Società



## ALLEGATO 5

### LINEE GUIDA OPERAZIONI SIGNIFICATIVE, INFRAGRUPPO E CON ALTRE PARTI CORRELATE

#### PREMESSE

- Il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A., società emittente azioni quotate presso la Borsa Valori di Milano, ha approvato, sin dall'aprile 2004, le "Linee Guida per le operazioni significative e con parti correlate", conformemente a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina delle società quotate sulla base di quanto disposto dall'art. 2391-bis del Codice Civile.
- L'art. 6 del Regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008 (nel seguito il "Regolamento") impone al Consiglio di Amministrazione delle imprese di assicurazione di definire, le linee guida secondo cui l'operatività infragruppo si deve svolgere e l'operatività che si prevede di realizzare; ai fini del Regolamento, rilevano le operazioni poste in essere tra Vittoria Assicurazioni S.p.A. ed un numero ampio di controparti, non necessariamente appartenenti al gruppo assicurativo, tra le quali le imprese partecipate, quelle partecipanti ovvero quelle controllate da un partecipante e, più in generale, i soggetti rientranti nella definizione di "parti correlate" di cui al principio contabile internazionale IAS24.
- Al fine di garantire il rispetto dei principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi per la solvibilità dell'impresa, o che possano arrecare pregiudizio agli interessi degli azionisti, degli assicurati o degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, tenuto conto della normativa sopra citata, il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. adotta le seguenti Linee Guida volte a regolamentare in un unico testo l'attività della Compagnia in tema di operazioni significative, infragruppo e con altre parti correlate.  
Le seguenti Linee Guida, pertanto, sostituiscono le "Linee Guida per le operazioni significative e con parti correlate" approvate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2004 e successivamente integrate il 22 marzo 2007.

#### LINEE GUIDA

##### 1. OPERAZIONI SIGNIFICATIVE

I poteri conferiti agli amministratori muniti di deleghe prevedono specifici limiti.

In particolare si considerano significative e quindi soggette all'approvazione preventiva del Consiglio di amministrazione le seguenti operazioni, salvo che si tratti di investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione:

- l'acquisto, la permuta o la vendita di immobili per importi superiori a dieci milioni di euro;
- l'acquisto o la vendita di quote di O.I.C.R. che investono nel comparto azionario, esclusi i fondi chiusi, per importi superiori a quindici milioni di euro;
- l'acquisto o la vendita di azioni, obbligazioni convertibili, quote di partecipazioni in società ed enti e quote di partecipazioni in fondi chiusi per importi superiori a dieci milioni di euro, limite ridotto a cinque milioni di euro nel caso di partecipazioni in società assicuratrici o in società con oggetto direttamente connesso e strumentale a tale attività;
- l'acquisto o la vendita di partecipazioni di controllo in altre società o enti, fatta eccezione per quelle riguardanti le società immobiliari per le quali si applica il limite di 10 milioni di euro;
- il rilascio di fidejussioni e avalli a favore di terzi ad esclusione di quelli connessi a contratti di locazione relativi a locali funzionali all'attività della Società.

Quando venga a presentarsi la necessità per la Società di dar corso ad operazioni significative, i consiglieri delegati metteranno a disposizione del Consiglio di Amministrazione con ragionevole anticipo



un quadro riassuntivo delle analisi condotte in termini di coerenza strategica, di fattibilità economica e di atteso ritorno per la Società.

## 2. OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON ALTRE PARTI CORRELATE

### 2.1. Definizione di operazione infragruppo o con altre parti correlate (ambito oggettivo di applicazione)

L'operazione infragruppo o con altra parte correlata è l'operazione in cui l'adempimento di un'obbligazione, contrattuale o di altra natura, dietro pagamento di un corrispettivo o a titolo gratuito, a favore dell'impresa dipende, direttamente o indirettamente, dalle controparti ricomprese nel successivo punto 2.2. "Ambito soggettivo di applicazione"

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento ISVAP n. 25 rilevano, in particolare, le seguenti tipologie di operazioni infragruppo:

- a) i finanziamenti;
- b) le garanzie, gli impegni e le altre operazioni iscritte nei conti d'ordine;
- c) gli elementi ammessi a costituire il margine di solvibilità;
- d) gli investimenti;
- e) le operazioni di riassicurazione;
- f) gli accordi di ripartizione dei costi;
- g) gli accordi di gestione accentrata della liquidità;
- h) gli accordi di gestione accentrata degli investimenti.

A tale riguardo, si precisa che, tenuto conto che tra le controparti individuate per Vittoria Assicurazioni S.p.A. ai sensi del successivo punto 2.2. non vi sono altre imprese di assicurazione, le operazioni di riassicurazione non sono soggette alle presenti Linee Guida.

### 2.2. Controparti (ambito soggettivo di applicazione)

#### 2.2.a Controparti individuate ai sensi dell'art. 5 del Regolamento ISVAP n. 25

Secondo quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento ISVAP n. 25, rilevano le operazioni poste in essere da Vittoria Assicurazioni con le seguenti controparti:

*(art. 5 comma 1 Regolamento ISVAP n. 25)*

- a) le imprese controllate, direttamente o indirettamente, da Vittoria Assicurazioni;
- b) le imprese partecipate (\*), direttamente o indirettamente, da Vittoria Assicurazioni;
- c) le imprese controllanti, direttamente o indirettamente, Vittoria Assicurazioni;
- d) le imprese partecipanti (\*\*), direttamente o indirettamente, in Vittoria Assicurazioni;
- e) le imprese soggette con Vittoria Assicurazioni a direzione unitaria ai sensi dell'art. 96 del Codice delle Assicurazioni Private (D.Lgs 209/2005);
- f) le imprese controllate dalle controllanti di Vittoria Assicurazioni;
- g) le imprese controllate da un'impresa partecipante (\*\*) in Vittoria Assicurazioni;
- h) le imprese controllate da un'impresa soggetta a direzione unitaria con Vittoria Assicurazioni;
- i) le imprese partecipate (\*) da un'impresa controllante di Vittoria Assicurazioni;
- j) la persona fisica che controlla o detiene una partecipazione in Vittoria Assicurazioni o in una delle imprese di cui alle lettere precedenti.

*(art. 5 comma 2 Regolamento ISVAP n. 25)*

- a) le imprese partecipate (\*) da un'impresa partecipante (\*\*) in Vittoria Assicurazioni;
- b) le imprese partecipate da un'impresa soggetta a direzione unitaria con Vittoria Assicurazioni;

*(art. 5 comma 3 Regolamento ISVAP n. 25)*

- a) persone fisiche o giuridiche che detengono una partecipazione rilevante (superiore al 5%) in Vittoria Assicurazioni e che non sono incluse nei precedenti punti;



- b) che rientrano nella definizione di parti correlate di cui al principio contabile internazionale IAS 24 e che non sono incluse nei punti precedenti.

(\*) *“impresa partecipata”*: la società in cui si detiene, direttamente o indirettamente, diritti nel capitale, i quali realizzano una situazione di legame durevole con la società partecipante o che consentono l'esercizio di un'influenza notevole in virtù di particolari vincoli contrattuali. E' in ogni caso considerata partecipazione il possesso di almeno il 20% del capitale o dei diritti di voto di un'impresa.

(\*\*) *“impresa partecipante”*: la società che detiene, direttamente o indirettamente, diritti nel capitale di un'altra società, i quali realizzano una situazione di legame durevole con la società partecipata o che consentono l'esercizio di un'influenza notevole in virtù di particolari vincoli contrattuali. E' altresì impresa partecipante l'impresa legata ad un'altra impresa quando sono sottoposte ad una direzione unitaria ovvero quando gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono composti in maggioranza dalle stesse persone. E' in ogni caso considerata partecipazione il possesso di almeno il 20% del capitale o dei diritti di voto di un'impresa.

## 2.2.b Parti correlate secondo il principio contabile internazionale IAS 24

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una parte è correlata a un'impresa se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
  - (i) controlla l'impresa, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le imprese controllanti, le controllate e le consociate);
  - (ii) detiene una partecipazione nell'impresa tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
  - (iii) controlla congiuntamente l'impresa;
- b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'impresa;
- c) la parte è una joint venture in cui l'impresa è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa o della sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'impresa controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'impresa, o di una qualsiasi altra impresa ad essa correlata.

Oltre a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24 si considerano inoltre parti correlate i Sindaci della Società.

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'impresa. Essi possono includere:

- a) il convivente e i figli del soggetto;
- b) i figli del convivente; e
- c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'impresa al fine di ottenerne i benefici dalla sua attività.

Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica.



I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'impresa, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'impresa stessa.

L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali di un'impresa senza averne il controllo. Un'influenza notevole può essere ottenuta attraverso il possesso di azioni, tramite clausole statutarie o accordi.

Le seguenti situazioni non rappresentano necessariamente parti correlate:

- a) due imprese, per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche, nonostante quanto esposto ai punti (d) e (f) nella definizione di parte correlata;
- b) due imprese partecipanti, per il solo fatto di detenere il controllo congiunto in una joint venture;
- c)
  - (i) finanziatori;
  - (ii) sindacati;
  - (iii) imprese di pubblici servizi; e
  - (iv) agenzie e dipartimenti pubblici, solo in ragione dei normali rapporti d'affari con l'impresa (sebbene essi possano circoscrivere la libertà di azione dell'impresa o partecipare al suo processo decisionale); e
- d) un singolo cliente, fornitore, franchisor, distributore o agente generale con il quale l'impresa effettua un rilevante volume di affari, unicamente in ragione della dipendenza economica che ne deriva.

### 2.3. Principi generali

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono poste in essere nell'esclusivo interesse della società e del Gruppo e devono essere eseguite sulla base di principi di trasparenza e correttezza sostanziale.

E' in ogni caso riservata al Consiglio di Amministrazione l'approvazione delle operazioni infragruppo e con altre parti correlate che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Compagnia.

Sono inoltre sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione tutte le operazioni infragruppo e con altre parti correlate attuate a condizioni diverse da quelle di mercato, che sono ammesse solo in via eccezionale e che devono essere motivate da specifici interessi per la società e per il Gruppo.

Qualora, sulla base delle presenti Linee Guida, un'operazione debba essere sottoposta alla preventiva autorizzazione del Consiglio, il Consiglio stesso dovrà essere adeguatamente informato sulla natura della correlazione, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni temporali ed economiche per il suo compimento, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti ed eventuali rischi per l'impresa e per il Gruppo.

Ciascun Consigliere che abbia un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, ne informa tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio.

Ciascun Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione potrà richiedere che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di uno o più esperti indipendenti che esprimano una opinione sulle condizioni economiche, sulle modalità esecutive e tecniche e sulla legittimità dell'operazione.

Le operazioni infragruppo e con altre parti correlate che non necessitano della preventiva approvazione del Consiglio sono oggetto di presentazione periodica al Consiglio da parte dei consiglieri muniti di delega.

Nel riferire periodicamente al Consiglio, i consiglieri delegati dovranno fornire informazioni sulla natura della correlazione, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni temporali ed economiche per il



suo compimento, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti ed eventuali rischi per la Società.

Non sono soggette all'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione le operazioni di natura assuntiva che per loro tipologia, natura, capitale o somme assicurate rientrano nell'ordinaria attività.

Un'operazione si considera effettuata a condizioni di mercato quando il corrispettivo è correlato in misura adeguata alla prestazione.

Per la valutazione della congruità del corrispettivo si farà riferimento, ove possibile ed in base alla tipologia dell'operazione, a:

- prezzo e/o tariffe correnti per operazioni della specie;
- prassi di mercato;
- usi commerciali;
- quotazioni di Borsa;
- principi valutativi riconosciuti.

Vista la finalità del principio contabile internazionale IAS 24 di evitare la possibilità che la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il suo risultato economico possano essere alterati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, e considerata la particolare attività della Società che offre servizi diffusamente al pubblico, si ritiene che non si debbano annoverare tra le operazioni con parti correlate quelle concernenti le operazioni intervenute con controparti persone fisiche o con società terze nelle quali le stesse abbiano un'influenza notevole, nel limite di 100.000 euro per singola operazione e fino ad un massimo di 500.000 euro per ogni esercizio sociale.

## 2.4. Limiti alle operazioni infragruppo

Fermo restando quanto stabilito dal Regolamento ISVAP n. 25 per le operazioni soggette alla preventiva comunicazione ad ISVAP, si stabiliscono i limiti per le diverse tipologie di operazioni infragruppo e con altre parti correlate.

I limiti vengono stabiliti con riferimento a:

- singola operazione o per più operazioni tra esse collegate per unicità funzionale o programmatica effettuate nell'arco di 12 mesi, effettuate con la medesima controparte;
- limiti di operatività complessivi per ciascuna tipologia di operazioni infragruppo.

Il superamento dei limiti indicati dovrà essere oggetto di specifica delibera Consiliare, che autorizzerà le operazioni in coerenza con i principi di sana e prudente gestione. In particolare l'autorizzazione consiliare dovrà avvenire avuto riguardo alla valutazione dell'interesse nell'operazione infragruppo per la Compagnia e/o per il Gruppo, alle precedenti operazioni compiute con le stesse controparti, al complesso delle esposizioni infragruppo e agli eventuali rischi per la Compagnie e per il Gruppo.

Per le operazioni compiute con controparti appartenenti al Gruppo sarà posta specifica attenzione al rischio di contagio. Per le operazioni compiute con altre controparti, dovrà essere posta specifica attenzione al possibile verificarsi del conflitto di interessi.

## Operazioni di natura assuntiva

### A. Con controparti società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni

#### A.1. Singole operazioni

Le operazioni assicurative effettuate a condizioni standard di mercato con società controllate o partecipate da Vittoria Assicurazioni, possono essere eseguite, sulla base delle deleghe conferite a norma di statuto, entro il limite di Euro 1 milione, fatte salve le operazioni di natura assuntiva nel ramo Incendio, nel ramo Globale Fabbricati, nel ramo Cauzioni nonché per garanzie assicurative RCT/RCO per le quali vale il limite di Euro 10 milioni di rischio conservato.

Sono escluse dai limiti sopra indicati le assicurazioni obbligatorie per legge (es. RC Auto).

Gli importi si riferiscono al capitale o somme assicurate.



Oltre tali limiti la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione.

Per operazioni di assunzione attuate a prezzi di mercato si intendono quelle ove i premi assicurativi risultano pari a quelli applicati correntemente alla clientela primaria della società, con riferimento ai contratti assunti senza intermediari.

#### **A.2. Limiti di operatività complessivi**

L'esposizione massima per operazioni di natura assuntiva con controparti società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni, il cui superamento dovrà essere autorizzato dal Consiglio, è stabilita in Euro 50 milioni di rischio conservato.

### **B. Con altre controparti individuate ai sensi del precedente punto 2.2.**

#### **B.1. Singole operazioni**

Per le singole operazioni sopra elencate effettuate con altre parti correlate i limiti sopra indicati sono ridotti alla metà.

#### **B.2. Limiti di operatività complessivi**

L'esposizione massima per operazioni di natura assuntiva con altre parti correlate, il cui superamento dovrà essere autorizzato dal Consiglio, è stabilita in Euro 20 milioni di rischio conservato.

## **Finanziamenti**

### **A. Con controparti società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni**

#### **A.1. Singole operazioni**

La concessione di finanziamenti a società controllate o partecipate da Vittoria Assicurazioni, a condizioni di mercato, può essere attuata sulla base delle deleghe conferite a norma di statuto per operazioni di importo massimo di Euro 5 milioni; oltre tale limite la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione.

E' escluso per la Società il ricorso a finanziamenti concessi da società controllate o partecipate.

Per finanziamenti attuati a condizioni di mercato si intendono quelli concessi a tassi applicati correntemente dal mercato per operazioni analoghe in termini di importo e durata.

#### **A.2. Limiti di operatività complessivi**

L'esposizione massima per operazioni di finanziamento con controparti società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni, il cui superamento dovrà essere autorizzato dal Consiglio, è stabilita in Euro 20 milioni.

### **B. Con altre controparti individuate ai sensi del precedente punto 2.2.**

#### **B.1. Singole operazioni**

La concessione di finanziamenti ad altre parti correlate, a condizioni di mercato, può essere attuata sulla base delle deleghe conferite a norma di statuto a norma di statuto per operazioni di importo massimo di Euro 0,5 milioni; oltre tale limite la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione.

Per finanziamenti attuati a condizioni di mercato si intendono quelli concessi a tassi applicati correntemente dal mercato per operazioni analoghe in termini di importo, durata e valutazione del rischio.

E' escluso per la Società il ricorso a finanziamenti concessi da altre parti correlate, fatta salva la possibilità di sottoscrizione e di acquisto, da parte di queste, di obbligazioni della Compagnia emesse nei confronti del pubblico.

#### **B.2. Limiti di operatività complessivi**

L'esposizione massima per operazioni di finanziamento con altre parti correlate, il cui superamento dovrà essere autorizzato dal Consiglio, è stabilita in Euro 2 milioni.

## **Fideiussioni e garanzie**

Le operazioni concernenti fideiussioni o garanzie con tutte le controparti individuate ai sensi del precedente punto 2.2. prestate al di fuori dell'esercizio del ramo cauzione sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.



## Elementi ammessi a costituire il margine di solvibilità

Qualora vi sia la necessità di interventi sul patrimonio, la Società può ricevere dalle proprie controllanti o partecipanti elementi ammessi a costituire il proprio margine di solvibilità, quali aumenti di capitale o ripianamenti perdite.

Tali operazioni devono essere approvate dai competenti Organi sociali a norma di legge.

## Investimenti

### A. Con controparti società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni

#### A.1. Singole operazioni

Operazioni relative ad investimenti attuate con società controllate o partecipate da Vittoria Assicurazioni, a condizioni di mercato, possono essere eseguite sulla base delle deleghe conferite a norma di statuto a norma di statuto, entro le seguenti soglie:

- partecipazioni in società assicurative o in società con oggetto strumentale o direttamente connesso all'attività assicurativa: sino a 5 milioni di euro;
- partecipazioni di controllo in società immobiliari: sino a 10 milioni di euro;
- titoli obbligazionari non negoziati in mercati regolamentati liquidi e attivi: sino a 10 milioni di euro;
- partecipazioni non di controllo non negoziate in mercati regolamentati liquidi e attivi: oltre 10 milioni di euro.

Per operazioni di importo superiore a tali soglie nonché per l'acquisizione di partecipazioni di controllo in altre società, la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione.

Per operazioni attuate a condizioni di mercato si intendono quelle eseguite sulla base delle quotazioni di borsa o, se relative a titoli non quotati, sulla base di criteri di valutazione correntemente riconosciuti o di valutazioni effettuate da professionisti indipendenti qualificati.

#### A.2. Limiti di operatività complessivi

Il limite complessivo degli investimenti con controparti società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni, il cui superamento dovrà essere autorizzato dal Consiglio, è stabilito in Euro 50 milioni annui.

### B. Con altre controparti individuate ai sensi del precedente punto 2.2.

#### B.1. Singole operazioni

Per le operazioni sopra elencate effettuate con altre parti correlate i limiti sopra indicati sono ridotti ad Euro 1,5 milioni per singola operazione.

Per operazioni di importo superiore a tali soglie nonché per l'acquisizione di partecipazioni di controllo in altre società, la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione.

#### B.2. Limiti di operatività complessivi

Il limite complessivo degli investimenti con altre parti correlate, il cui superamento dovrà essere autorizzato dal Consiglio, è stabilito in Euro 10 milioni annui.

## Immobili

### A. Con controparti società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni

#### A.1. Singole operazioni

Operazioni di compravendita di immobili attuate con società controllate o partecipate da Vittoria Assicurazioni, a condizioni di mercato, possono essere eseguite sulla base delle deleghe conferite a norma di statuto a norma di statuto, entro il limite di 10 milioni di Euro.

Oltre tale soglia la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione.

Operazioni di locazione di immobili attuate con società controllate o partecipate da Vittoria Assicurazioni, a condizioni di mercato, può essere eseguite sulla base di poteri conferiti a norma di statuto, entro il limite di 0,5 milioni di Euro di canone annuo.

Oltre tale soglia la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione.

Per operazioni attuate a condizioni di mercato si intendono quelle eseguite sulla base dei prezzi correnti e risultati da valutazioni effettuate da professionisti indipendenti qualificati.



#### **A.2. Limiti di operatività complessivi**

Il limite complessivo delle operazioni di compravendita di immobili con controparti società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni, il cui superamento dovrà essere autorizzato dal Consiglio, è stabilito in Euro 50 milioni annui.

Il limite complessivo delle locazioni di immobili con controparti società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni, il cui superamento dovrà essere autorizzato dal Consiglio, è stabilito in Euro 2 milioni annui.

#### **B. Con altre controparti individuate ai sensi del precedente punto 2.2.**

##### **B.1. Singole operazioni**

Operazioni di compravendita di immobili effettuate con le altre parti correlate a condizioni di mercato, possono essere eseguite sulla base delle deleghe conferite a norma di statuto, entro il limite di 1,5 milioni di Euro.

Oltre tale soglia la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione.

Operazioni di locazione di immobili effettuate con le altre parti correlate a condizioni di mercato possono essere eseguite sulla base delle deleghe conferite a norma di statuto a norma di statuto, entro il limite di 0,5 milioni di Euro di canone annuo.

Oltre tale soglia la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione.

##### **B.2. Limiti di operatività complessivi**

Il limite complessivo delle operazioni di compravendita di immobili con altre parti correlate, il cui superamento dovrà essere autorizzato dal Consiglio, è stabilito in Euro 5 milioni annui.

Il limite complessivo delle locazioni di immobili con altre parti correlate, il cui superamento dovrà essere autorizzato dal Consiglio, è stabilito in Euro 2 milioni annui.

#### **Acquisto di altri beni e servizi**

##### **A. Con controparti società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni**

###### **A.1. Singole operazioni**

Operazioni di acquisto di altri beni e servizi, non ricompresi nei punti precedenti, da società controllate o partecipate da Vittoria Assicurazioni, a condizioni di mercato, possono essere eseguite sulla base delle deleghe conferite a norma di statuto a norma di statuto, entro il limite di 2 milioni di Euro.

Oltre tale soglia la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione.

###### **A.2. Limiti di operatività complessivi**

Il limite complessivo delle operazioni di acquisto di beni e servizi con controparti società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni, il cui superamento dovrà essere autorizzato dal Consiglio, è stabilito in Euro 10 milioni annui.

##### **B. Con altre controparti individuate ai sensi del precedente punto 2.2.**

###### **B.1. Singole operazioni**

Operazioni di acquisto di altri beni e servizi, non ricompresi nei punti precedenti, con le altre parti correlate, a condizioni di mercato, possono essere eseguite sulla base delle deleghe conferite a norma di statuto, entro il limite di 0,5 milioni di Euro.

Oltre tale soglia la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione.

###### **B.2. Limiti di operatività complessivi**

Il limite complessivo delle operazioni di acquisto di beni e servizi con altre parti correlate, il cui superamento dovrà essere autorizzato dal Consiglio, è stabilito in Euro 1 milione annuo.

#### **Accordi di ripartizione dei costi con le società appartenenti al Gruppo Assicurativo**

Le attività svolte dalla Capogruppo a favore delle società controllate appartenenti al Gruppo Assicurativo Vittoria Assicurazioni sono addebitate alle società stesse al costo medio di inquadramento del personale impiegato.



### **Accordi di gestione accentrata della liquidità con le società appartenenti al Gruppo Assicurativo**

Eventuali accordi per la gestione accentrata della liquidità delle società del Gruppo dovranno essere sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Finanza.

### **Accordi di gestione accentrata degli investimenti con le società appartenenti al Gruppo Assicurativo**

Eventuali accordi per la gestione accentrata degli investimenti delle società del Gruppo dovranno essere sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Finanza.

## **2.5. Applicazione delle linee guida alle società del Gruppo**

Qualora una società del Gruppo Vittoria Assicurazioni intenda porre in essere una delle operazioni sopra individuate con una delle controparti individuate ai sensi del precedente punto 2.2., la società dovrà darne preventiva comunicazione all'Amministratore Delegato della Capogruppo per il parere di conformità da parte della Capogruppo stessa.

## **2.6. Informativa al pubblico**

Le operazioni infragruppo e con altre parti correlate effettuate da Vittoria Assicurazioni, concluse o in corso, sono portate a conoscenza del pubblico attraverso una completa e trasparente illustrazione nella nota integrativa al bilancio di esercizio e consolidato, nonché nel commento della relazione semestrale.

Con riferimento alle operazioni atipiche o inusuali o a condizioni non di mercato, l'informativa deve contenere tutte le informazioni utili per dare al pubblico una chiara descrizione delle finalità e delle modalità operative e gestionali delle operazioni infragruppo. In particolare deve comprendere:

- interesse per la compagnia e/o per il Gruppo
- precedenti operazioni compiute con le stesse controparti
- oggetto
- corrispettivo
- modalità e tempi di realizzazione
- eventuali rischi per la compagnia e/o per il gruppo.

Ai sensi dell'art. 71-bis del Regolamento Emittenti approvato con delibera Consob n. 11971, le operazioni con parti correlate, concluse anche per il tramite di società controllate, che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla società, vengono portate a conoscenza del pubblico o mediante la diffusione di un comunicato stampa o mediante la pubblicazione del documento informativo previsto dal citato art. 71-bis del Regolamento Emittenti.

## **2.7. Controllo Interno**

Come previsto dall'art. 8 del Regolamento ISVAP n. 25, la società instaura adeguati meccanismi di gestione del rischio e di controllo interno, ivi comprese idonee procedure contabili e di segnalazione, per consentire l'accertamento, la quantificazione, il monitoraggio e il controllo delle operazioni infragruppo, nonché il rispetto delle presenti Linee Guida.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, tramite il Comitato per il Controllo Interno, il rispetto degli adempimenti da parte della società previsti dal Regolamento ISVAP n. 25 in tema di comunicazioni preventive e successive all'Autorità di Vigilanza.



## ALLEGATO 6

### PROCEDURA RELATIVA ALLE OPERAZIONI EFFETTUATE SUI TITOLI DELL'EMITTENTE DA SOGGETTI RILEVANTI

1. La presente Procedura ha lo scopo di dare attuazione al disposto dell'articolo 114, comma 7, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e degli articoli da 152- sexies a 152-octies del Regolamento emanato con Delibera Consob del 14 maggio 1999, n. 11971.
2. Ai fini della presente Procedura, per Soggetti Rilevanti si intendono:
  - a) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo;
  - b) i soggetti che svolgono funzioni di direzione e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Vittoria Assicurazioni S.p.A.;
  - c) i soggetti che detengono una partecipazione pari almeno al 10% del capitale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. ed ogni altro soggetto che la controlla;
  - d) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i soggetti che svolgono funzioni di direzione ed i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, se il valore contabile della partecipazione nella società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale di Vittoria Assicurazioni S.p.A., come risulta dall'ultimo bilancio approvato.

Con particolare riferimento a Vittoria Assicurazioni S.p.A., sono Soggetti Rilevanti, per quanto attiene al punto a), gli Amministratori ed i Sindaci Effettivi; per quanto attiene al punto b), i Direttori Generali e i componenti della Direzione Generale.

Per Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti si intendono:

- i. il coniuge non separato legalmente, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini dei Soggetti Rilevanti;
  - ii. le persone giuridiche, le società di persone e i trust in cui un Soggetto Rilevante o una delle persone indicate al punto a) sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione;
  - iii. le persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente da un Soggetto Rilevante o da una delle persone indicate al punto a);
  - iv. le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un Soggetto Rilevante o di una delle persone indicate alla lettera a);
  - v. i trust costituiti a beneficio di un Soggetto Rilevante o di una delle persone indicate alla lettera a).
3. Devono essere comunicate, contestualmente, alla Consob ed a Vittoria Assicurazioni S.p.A. le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o di strumenti finanziari collegati alle azioni, effettuati per conto proprio e a qualsiasi titolo, dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone strettamente legate.
  4. Ai fini di cui al punto 3, per "strumenti finanziari collegati alle azioni" si intendono:
    - a) gli strumenti finanziari che permettono di sottoscrivere, acquisire o cedere le azioni;
    - b) gli strumenti finanziari di debito convertibili nelle azioni o scambiabili con esse;



- c) gli strumenti finanziari derivati sulle azioni indicati dall'art. 1, comma 3, del Testo Unico della Finanza;
- d) gli altri strumenti finanziari, equivalenti alle azioni, rappresentanti tali azioni;
- e) le azioni quotate emesse da società controllate e gli strumenti finanziari di cui alle lettere a) e d) ad esse collegate;
- f) le azioni non quotate emesse da società controllate, quando il valore contabile della partecipazione nella società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale di Vittoria Assicurazioni S.p.A., come risultante dall'ultimo bilancio approvato, e gli strumenti finanziari di cui ai punti a) e d) ad esse collegate.

5. Non si tiene conto:

- a) delle operazioni il cui importo complessivo non raggiunga i cinquemila euro entro la fine dell'anno; per gli strumenti finanziari collegati derivati l'importo è calcolato con riferimento alle azioni sottostanti;
- b) delle operazioni effettuate tra il Soggetto Rilevante e le persone ad esso strettamente legate;
- c) delle operazioni effettuate da Vittoria Assicurazioni S.p.A. e dalle società da essa controllate.

L'importo indicato alla lett. a) è calcolato sommando le operazioni, relative alle azioni e agli strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate per conto di ciascun Soggetto Rilevante e quelle effettuate per conto delle Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti.

- 6. E' fatto divieto ai Soggetti Rilevanti di cui ai punti 2a, 2b e 2d di compiere, direttamente o per interposta persona, operazioni sugli strumenti finanziari di cui al comma 3 nei 15 giorni precedenti le riunioni consiliari chiamate ad approvare i dati contabili di periodo. La limitazione non si applica nel caso di situazioni eccezionali di necessità soggettiva, adeguatamente motivate dall'interessato nei confronti della Società.
- 7. Ciascun Soggetto Rilevante di cui ai punti 2a, 2b e 2d comunica alla Consob e a Vittoria Assicurazioni S.p.A. le operazioni di cui al precedente punto 3 entro cinque giorni di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione.
- 8. Ciascun Soggetto Rilevante di cui al punto 2c comunica alla Consob e pubblica le informazioni entro la fine del quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'operazione.
- 9. Le comunicazioni alla Consob e al pubblico di cui ai punti 6 e 7 possono essere effettuate, per conto di tutti i Soggetti Rilevanti, da Vittoria Assicurazioni S.p.A.

In tal caso, al fine di consentire a Vittoria Assicurazioni S.p.A. di porre in essere tempestivamente i necessari adempimenti:

- i Soggetti Rilevanti di cui ai punti 2a, 2b e 2d sono tenuti a effettuare la comunicazione, di cui al punto 3, a Vittoria Assicurazioni S.p.A. entro e non oltre il secondo giorno successivo a quello di effettuazione dell'operazione;
- i Soggetti Rilevanti di cui al punto 2c sono tenuti a effettuare la comunicazione a Vittoria Assicurazioni S.p.A. entro e non oltre il decimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'operazione.

10. Nei casi previsti dai punti 6 e 8 l'Ufficio Legale e Societario sarà la funzione preposta al ricevimento, gestione e diffusione delle operazioni comunicate dai Soggetti Rilevanti.

11. (Omissis – Operatività interna alla Società)

12. Le comunicazioni alla Consob devono essere effettuate, alternativamente:

- tramite telefax, al numero 06.84.77.612;
- tramite e-mail, all'indirizzo INTERNALDEALING@CONSOB.IT.



Le comunicazioni alla Consob da parte di Vittoria Assicurazioni S.p.A. possono essere effettuate anche tramite NIS.

13. Tutte le comunicazioni oggetto della presente Procedura devono essere effettuate adoperando lo schema previsto dall'Allegato 6 della Delibera Consob del 14 maggio 1999, n. 11971.
14. (Omissis – Operatività interna alla Società)
15. Qualora i Soggetti Rilevanti si discostino dai comportamenti previsti dalla presente Procedura e dalla normativa vigente, la Consob potrà irrogare le sanzioni amministrative disposte da tale normativa.